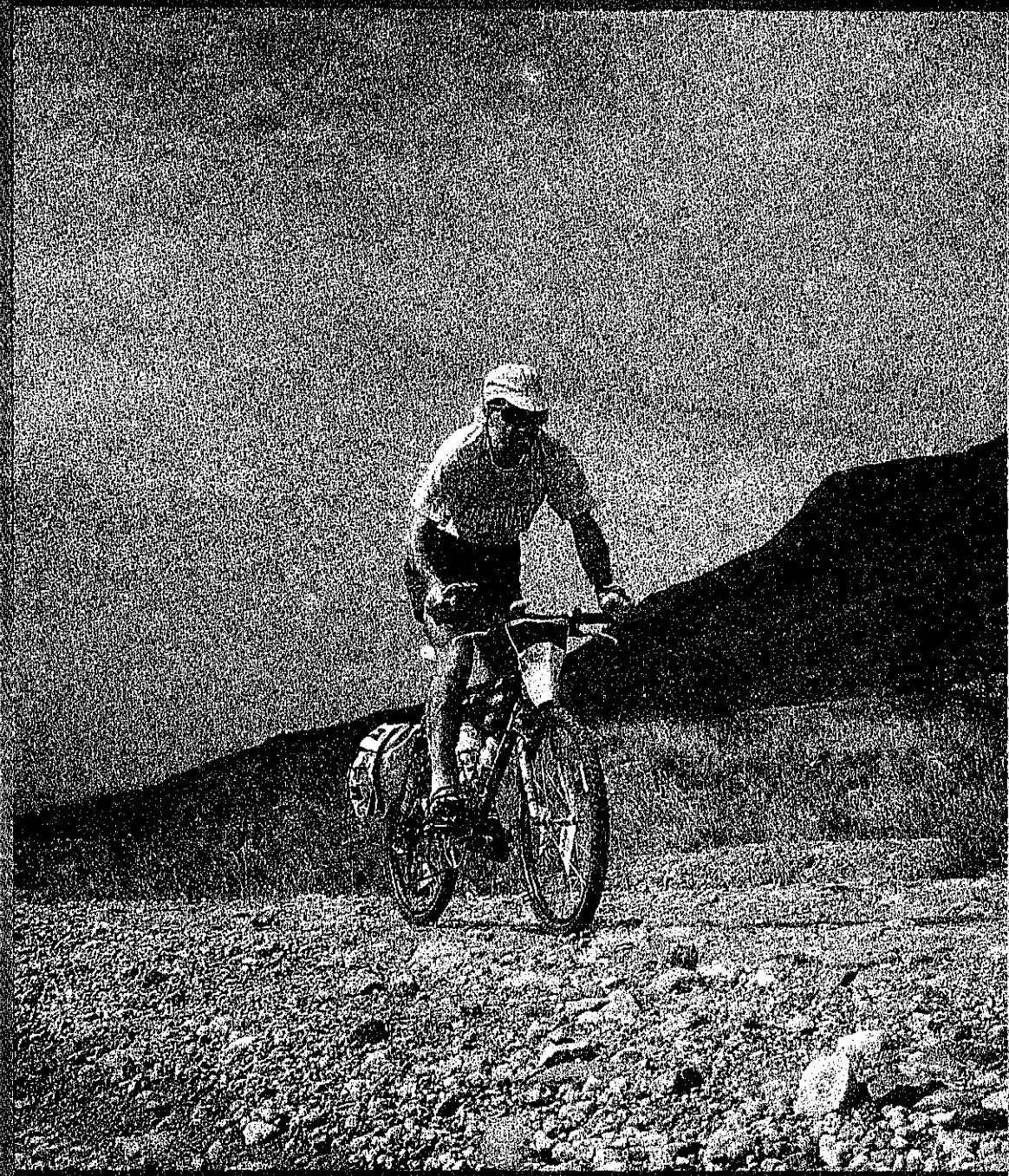


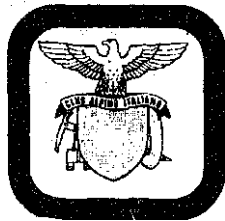
La Rivista

DEL CLUB ALPINO ITALIANO



L'UOMO E LA MONTAGNA

Con un convegno dedicato alla positiva presenza dell'uomo nelle nostre valli, si apre a Belluno la benemerita attività della Fondazione Angelini, dedicata alla memoria dell'illustre accademico recentemente scomparso (pag. 12)



I NOSTRI CARI

Dagli amici di Varese un commosso ricordo di Franco Malnati, grande interprete del moderno sci alpinismo (pag. 9). Da Lecco, una notizia che ci colpisce dolorosamente: è morto Luca Mauri, figlio dell'indimenticabile "Bigio" compagno di Bonatti (pag. 18)

LO SCARPONE

La Rivista

ANNO 61 - NUOVA SERIE N. 16 - SETTEMBRE 1991

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspare Pasini

Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale: Via Eleonora Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano - Tel. (02) 26.14.13.78 - 26.14.13.75 (linea diretta del Corpo Nazionale Soccorso Alpino) - Fax 26.14.13.95

Direttore responsabile: Vittorio Badini Confalonieri

Coordinamento redazionale: Roberto Serafini

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: Litografica s.r.l. - Via L. da Vinci, 9 - Cuggiono (MI)

Fotocomposizione: Editor srl - Via G. De Grassi, 12 - Milano

Servizio pubblicità MCBD
Via A. Massena 3 - 10128 Torino
Tel. (011) 5611589 - Fax (011) 545871

Tariffe in vigore dal 1-1-1991

Copia: ai soci L. 900, ai non soci L. 1.600

Abbonamenti: ai soci L. 11.500, ai soci giovani L. 6.500, ai non soci L. 23.000 - non soci estero, compreso supplemento per spese postali L. 41.000
Cambi d'indirizzo: L. 1.000

Abbonamenti e cambi d'indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.

C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70

Esce il 1° e il 16 di ogni mese.

Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati. Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 27/1/1948.

Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188. vol. 12, 697.

In copertina. Mountain Bike nel Contingente Nero: Vittorio Innocente pedala nell'Alto Zaire in sella alla sua «leobra» attrezzata per la savana.

■ «Lo Scarpone» ringrazia i soci e i lettori che scrivono e si scusa se a volte è costretto a ridurre alcune lettere cercando di non modificarne il senso. Gli scritti, che vanno firmati per esteso indicando la sezione di appartenenza, rispecchiano esclusivamente l'opinione degli autori.

La Redazione accetta volentieri articoli su qualsiasi argomento e materiale fotografico, ma declina ogni responsabilità.

Di sua competenza sono l'accettazione o il rifiuto, così come il momento e la forma della pubblicazione.

Il materiale viene avviato alla fotocomposizione il primo e il 15 di ogni mese. Trascorse tali date, non è più possibile accettare scritti di alcun genere per il numero in preparazione.

LA POSTA DELLO SCARPONE

COSA È «ALPINISMO»

Esprimo anch'io un parere sull'ufficializzazione dell'attività dell'escursionismo, quasi in antitesi all'alpinismo.

È stata così avvalorata la teoria, assai diffusa, di chi identifica l'alpinismo con la sola arrampicata (ma di quale grado?).

Secondo me, alpinismo è tutto ciò che costituisce ascensione della montagna: è già quello del bambino che sale lungo un prato per entrare nel bosco; poi si uscirà dal bosco per trovare il prato più magro delle altitudini, poi i ghiaioni, i canaloni e le rocce, più in alto i ghiacciai, e più in alto... il cielo. In una tale progressione, chi può dire - usando la teoria delle etichette e degli sbarramenti - dove termina l'escursionismo e dove ha inizio l'alpinismo?

Io sono convinto che non è possibile, né logico, stabilire dei confini, se non altro per varie circostanze, che provo ad enumerare, le quali indubbiamente possono mutare radicalmente le condizioni nelle quali si svolge l'ascensione, aumentandone anche in misura enorme la difficoltà ed i pericoli. Tali sono le condizioni oggettive costituite dalla quota e dallo stato meteorologico, nonché quelle soggettive dell'attitudine, esperienza e stato fisico del soggetto.

D'altra parte, se dobbiamo considerare esclusi dall'alpinismo tutti i soci che non fanno arrampicate di una certa difficoltà, le soluzioni sarebbero soltanto due: o chiudiamo, oppure la «a» del Cai la sostituiamo con una bella «e».

Cordialmente

Giorgio Bassani
(Cai Bolzano)

CERCHIAMO UN RIFUGIO IN GESTIONE

Leo e Antonella, coniugi amanti della montagna, cercano rifugio in gestione; preferibilmente sulle Alpi e Prealpi Orientali.

Abbiamo precedenti esperienze come cameriere e cuoca. Leo Garattoni - via Don Carlos 16 - 47037 Rimini - tel. 0541-770843

IL RULLINO SMARRITO

Il 21 luglio lungo il sentiero che dal passo Pordoi porta al rifugio Viel del Pan e quindi al rifugio Porta Vescovo ho smarrito un rullino fotografico da n.36 diapositive - 200 ASA - già scattato. Chi l'avesse trovato può contattarmi al numero 02/4150971.

Roberto Zanichelli
(Sezione di Corsico, Mi)

L'AQUILA IN GABBIA

Chi ha ingabbiato l'aquila del Cai? Come potrà più volare fra i dirupi e le vette delle nostre montagne ormai chiusa in un recinto di polli? E lo scudetto, agile e slanciato, ora paffuto e appesantito, chi l'ha gonfiato?

L'insieme del "vecchio" distintivo ispirava libertà, fierezza, gioia di salire e amore dell'infinito; il "nuovo" invece, con la sua autorevole pancetta, invita alla siesta ed alla partita di briscola. Perché è stato cambiato? Altri si sono lamentati, lo so; come il signor Enzo Renzini di Genova, socio quarantennale.

Io busso. Qualcuno risponda! Almeno piangerò sapendo il perché.

Italo Maranti
(Sezione di Brescia)

Davvero la nostra aquila le suggerisce questi pensieri? Sono opinioni rispettabilissime alle quali non si può dare risposta. Tutt'al più si possono opporre altre opinioni, altre considerazioni. Dal modesto ma privilegiato osservatorio della redazione vediamo ancora tanta voglia di salire e amore dell'infinito...

IL RIFUGIO ERA CHIUSO

Stefano Saccardi, socio della sezione di Firenze, ci comunica con disappunto di aver trovato chiuso il rifugio Forte dei Marmi nella giornata del 24 giugno. Ciò, a suo dire, benché in una bacheca della sezione di Forte dei Marmi si asserisse che tale rifugio è aperto ininterrottamente dal 1° giugno al 30 settembre. Saccardi osserva che il rifugio risultava aperto anche in base alle informazioni fornite dalla Carta Alpi Apuane 1:25000 Edizioni Multi-graphic. E questo particolare ha comprensibilmente aggravato il suo disappunto.

SNOWBOARD ESTREMO

L'articolo sullo snowboard estremo comparso su di un recente numero dello Scarpone è, più che impressionante, addirittura sconvolgente.

Questo nuovo tipo di disciplina ha ormai superato prove che hanno dell'incredibile.

Per questo mi pare superfluo enfatizzarle ancora con una fotografia visibilmente "coricata" ad oltre 60 gradi come è facile rilevare dalle tracce delle rigole, quando la pendenza della parete Marmolada (cui si riferisce la fotografia) è indicata nello stesso articolo fra 50 e 55 gradi.

Paolo Bollini
(C.A.A.I. Torino)

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI ALPINISMO E SCI ALPINISMO

Circolare n. 16/91

Oggetto: **Aggiornamento Istruttori Nazionali di Sci Alpinismo**
A tutti gli INSA di nomina anteriore al 1987

In riferimento alla precedente circolare n. 14/91 del 25.06.1991 pubblicata su "Lo Scarpone", si comunicano le date degli aggiornamenti per gli Istruttori Nazionali di sci alpinismo:

1° Corso di aggiornamento

- | | |
|-----------------------------------|--|
| a) 11.10.1991 (venerdì) ore 20.00 | ritrovo presso l'Albergo TIEFENBACH in località TIEFENBACH - Passo del Furka (Svizzera) |
| 12.10.1991 (sabato) | aggiornamento con pratica sul terreno delle tecniche di ghiaccio e roccia |
| 13.10.1991 (domenica) | |
| b) 14.02.1992 (venerdì) ore 20.00 | ritrovo presso l'Albergo VERONZA di Carano in località Cavalese |
| 15.02.1992 (sabato) | aggiornamento con pratica sul terreno delle tecniche alpinistiche sci-alpinistiche e neve e valanghe |
| 16.02.1992 (domenica) | |

2° Corso di aggiornamento

- | | |
|-----------------------------------|---|
| a) 10.04.1992 (venerdì) ore 20.00 | ritrovo presso l'Albergo (da definire) in località Passo del Sempione |
| 11.04.1992 (sabato) | aggiornamento con pratica sul terreno delle tecniche sci-alpinistiche e neve e valanghe |
| 12.04.1992 (domenica) | |
| b) 02.10.1992 (venerdì) ore 20.00 | ritrovo presso il Rifugio Gerli Porro in Val Malenco |
| 03.10.1992 (sabato) | aggiornamento con pratica sul terreno delle tecniche di ghiaccio e roccia |
| 04.10.1992 (domenica) | |

Per il 3° Corso di aggiornamento del 1993 le date sono ancora da definire.

Si ricorda che tutti gli Istruttori dovranno partecipare a loro scelta a uno dei corsi sopra scritti, facendo in modo di essere presenti sia ad una sessione dedicata allo sci alpinismo che ad una dedicata alle tecniche alpinistiche. Le iscrizioni dovranno essere inviate con urgenza alla Segreteria della Commissione.

Coloro che riterranno di non voler partecipare sono pregati di darne comunicazione alla Segreteria della C.N.S.A.S.A. - Via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 MILANO.

Il Vicepresidente della C.N.S.A.S.A. (f.to Angelo Brambilla)

Milano, 25 luglio 1991

TREKKING AL CAMPO BASE NEPALESE DELL'EVEREST

La Sottosezione «Edelweiss» di Milano, in collaborazione con la «FOCUS» di Renato Moro, organizza, dal 12 ottobre all'1 novembre, un trekking nella Regione del Khumbu, la valle degli Sherpa, da Lukla al campo base dell'Everest.

È il trekking più classico dell'intero gruppo dell'Himalaya; ancor oggi lo percorrono alpinisti di tutto il mondo diretti all'Everest, al Lhotse e a decine di altre vette.

Lungo il percorso si visiteranno i villaggi degli sherpa ed i monasteri; il percorso è facile e non richiede alcun materiale alpinistico.

Sono previste 13 tappe; i viveri e i materiali da campo vengono forniti dall'organizzazione, che provvederà al trasporto di tutto il necessario per il trekking a mezzo yak.

Gli interessati potranno richiedere il programma alla Sottosezione Edelweiss, Via Perugina 13/15 - 20135 Milano - telefono 6468754-55191581 (telefono e fax) (prefisso 02)

DOPO IL 1994 EVEREST OFF-LIMITS

Dal Centro italiano studio documentazione alpinismo extraeuropeo (tel. 011/6604714) riceviamo questa segnalazione che conferma quanto già pubblicato su alcuni giornali italiani e riportato sul nostro Notiziario: il governo nepalese permetterà di scalare l'Everest solo fino al 1994 a causa dell'incremento dell'inquinamento sul massiccio più alto del mondo. Stando al ministero del Turismo, il governo ha già ricevuto richieste di permessi da varie spedizioni fino al 2005. Tuttavia, dopo il 1994, a nessuno sarà permesso ancora di scalare il monte Everest. Il Nepal è stato subissato di appelli di ambientalisti che chiedono misure definitive per fermare l'inquinamento dell'Himalaya.

LE SCUOLE ITALIANE DI ALPINISMO, UN MODELLO DA SEGUIRE NEL MONDO

L'alpinismo italiano fa scuola nel mondo, come sembra confermare l'attenzione rivolta nel corso dell'ultimo consiglio Uiaa (Unione internazionale delle associazioni alpinistiche) alle "linee programmatiche per la ristrutturazione delle scuole del Club alpino italiano". «Sono riferimenti che possono tornare utili per altri club alpini e sono certo che la loro diffusione metterà nella giusta luce il ruolo di eccellenza svolto forse un po' in sordina dal Cai», spiega Roberto De Martin, consigliere centrale del Club alpino e delegato nell'associazione internazionale.

L'attenzione dell'Uiaa per le strutture del nostro sodalizio ha un precedente altrettanto lusinghiero: la richiesta di esaminare, un anno fa, il progetto educativo della Commissione di alpinismo giovanile, che oggi vanta una notevole serie d'iniziativa in campo internazionale.

«Il problema più sentito oggi è l'uniformità dell'insegnamento, particolarmente nelle scuole dei paesi dell'est», dice De Martin. E continua: «Cercheremo di diffondere all'estero il patrimonio formativo-didattico dei nostri istruttori: può essere un modello di riferimento da guardare con rispetto».

Circola aria nuova, a quanto sembra, nell'Unione delle associazioni alpinistiche. Il nuovo vertice presieduto dall'elvetico Pietro Segantini che è succeduto a Carlo Sganzi, ha un respiro più europeo, con presenze illustri di vari club e uno sguardo rivolto all'est. È stato anche ridefinito il regolamento generale e quello delle singole commissioni che verrà deliberato nella prossima assemblea generale che si terrà dal 26 al 28 settembre a Budapest.

«Per l'Italia un'altra iniziativa conferma il prestigio di cui godono le nostre strutture alpinistiche: si tratta della consegna al presidente Segantini della proposta Clemente-Fuselli che tende a valorizzare nel 1993 le ricerche mediche sviluppate alla capanna Margherita», spiega ancora De Martin. In un contesto sempre più influenzato dall'imminente abolizione delle frontiere europee, ha aggiunto De Martin, particolare significato riveste la nomina di März che nella sua veste di vicepresidente della Cipra (Comitato internazionale per le regioni alpine) avrà modo d'influenzare le decisioni prese a Bruxelles.

Ma è sul fronte delle garanzie sui materiali che l'Uiaa si appresta a voltar pagina per adeguarsi alla normativa europea. Riferendosi a una nota sul futuro della sicurezza Uiaa e sui riflessi sulla Commissione materiali e tecniche del Club alpino (documento firmato da Carlo Zanantoni), De Martin precisa che dal 1993 esisteranno in Europa solo le norme CEN (Comitato europeo per la normalizzazione con sede a Bruxelles). Queste norme, come già le Din e a differenza delle nostre Uni saranno cogenti: non si potrà più produrre fuori norma.

Ma quali sono le norme che oggi richiedono miglioramenti? De Martin fa ancora riferimento al documento Zanantoni. «Queste norme sono oggi quelle per le piccozze (resistenza del becco), nonché caschi e corde per quanto riguarda l'invecchiamento. Oltre a occuparsi della sicurezza e re-

sistenza a rottura, ci si dovrà occupare di funzionalità dell'attrezzatura e di caratteristiche dei materiali diverse dalla resistenza (l'invecchiamento entrerà in qualche caso, come riduttore della resistenza): per esempio la praticità degli attrezzi, le caratteristiche dei tessuti per abiti e tende».

«Sono conoscenze facilmente trasferibili alle scuole e questo è un discorso che qualifica il nostro Club alpino in campo internazionale», osserva ancora De Martin. Che conclude la breve conversazione con una notizia riguardante il grande Edmund Hillary. Nel 1993, in occasione del quarantesimo anniversario della scalata all'Everest, il Cai ha proposto, d'accordo con gli inglesi, la sua nomina a socio onorario. Un gesto di grande simpatia e di profonda stima per un uomo che ha segnato una svolta nel cammino della moderna civiltà.

L.S

SENTIERO ITALIA 1991: IL PROGETTO

È stato presentato a Milano presso il Segretariato Internazionale della Lana il fascicolo SENTIERO ITALIA 1991: IL PROGETTO, pubblicato a cura del Gruppo di Lavoro Sentiero Italia (ne ha dato notizia il 1° agosto il nostro Notiziario, sulle pagine dedicate all'escursionismo, N.d.R.)

Articolato per regioni, ad ognuna delle quali è dedicata una specifica carta, contiene il progetto di massima dell'iniziativa con lo stato di avanzamento dei lavori, i tratti già percorribili, gli itinerari in corso di realizzazione e quelli ancora allo stadio di progetto. Costato quattro anni di lavoro per la ricerca e la raccolta della documentazione, il fascicolo costituisce la base di partenza indispensabile e attesa per il lancio definitivo a livello nazionale di un progetto organico e ufficiale. Ad esso hanno dato l'apporto, oltre a specialisti locali, le delegazioni regionali del Cai ed alcune sezioni che, particolarmente nel sud, si sono impegnate fattivamente nel campo della sentieristica.

È da notare che il progetto non esclude alcuna regione d'Italia accogliendo anche l'ipotesi formulata di recente dalla sezione di Bari di una variante pugliese-molisana lungo gli antichi tratturi di transumanza. Nel Corso della conferenza stampa hanno parlato Riccardo Stefani del Segretariato Internazionale della Lana (sponsor dell'iniziativa), Teresio Valsesia presidente della Commissione per l'escursionismo e i due curatori-redattori del fascicolo, Furio Chiaretta e Giancarlo Corbellini, presidente della Commissione Centrale delle Pubblicazioni Cai.

Tutti hanno messo in evidenza che si tratta di una iniziativa "in cammino", che si potrà avvicinare alla meta finale solo con la collaborazione e l'apporto di tutti gli esperti e appassionati di escursionismo e l'indispensabile appoggio economico delle amministrazioni locali (Regioni, Comunità Montane, ecc.) convinte che il Sentiero Italia costituisca la proposta di una nuova forma di valorizzazione delle "terre alte" attraverso uno sfruttamento delle risorse della montagna non speculativo ma rispettoso dei valori naturali e umani del territorio.

Il fascicolo sarà inviato gratuitamente dalla Sede Centrale ai Presidenti dei Convegni e delle delegazioni e a tutte le sezioni e sottosezioni. Chi desidera avere un numero di copie per soddisfare le richieste dei soci può farne richiesta alla sede Centrale.

Giancarlo Corbellini
(Presidente Commissione Pubblicazioni)

NELLA SAVANA IN MOUNTAIN BIKE ALLA RICERCA DI SUA MAESTÀ IL GORILLA

Con la bicicletta sono stato quasi dappertutto, dalle profondità marine alle vette scintillanti dei ghiacciai. Così ho deciso di usare questo mezzo meraviglioso per andare a conoscere il popolo dei Pigmei, nell'Alto Zaire, e per visitare l'habitat del Gorilla di Montagna nel Parco Virunga.

Dopo aver studiato nei dettagli il percorso e allestito una speciale bicicletta che ho soprannominato "Leobra" (leopardo e zebra), il 28 febbraio sono partito alla volta dello Zaire, il secondo paese africano per estensione dopo il Sudan.

E' un territorio vasto, attraversato dal fiume omonimo, a cavallo dell'equatore, un paesaggio molto vario grazie alla ricchezza d'acqua. Foreste equatoriali e laghi immensi sono la caratteristica del territorio, con la catena dei vulcani Virunga e il ghiacciaio eterno del Ruwenzori a 5119 metri.

Nello Zaire, il 15% del territorio è area protetta e sono sorti ben sette parchi Nazionali il primo dei quali è quello dei Monti Virunga - istituito nel 1929 - che ha una estensione di 800mila ettari lungo i confini di Uganda e Rwanda.

Il Parco è attraversato da due grandi fiumi, il Rwindi ed il Rutshuru popolati da migliaia di ippopotami; la natura è così incontaminata che si ritrovano le più svariate specie di animali e di flora.

Qualche cifra significativa: ci sono 1000 leoni, 30.000 ippopotami, 1800 elefanti 150.000 antilopi e numerosi bufali e babbuini.

Da Goma, inizio il mio viaggio in mountain-bike verso la regione del Nord Kivu ricca di colline coltivate.

Goma è situata sul Lago Kivu di origine vulcanica, che ha una superficie di 2700 chilometri quadrati ad una altitudine di 1500 metri.

E' circondata da vulcani, ancora in parte attivi.

La cittadina è attraversata da un unico viale circondato da aiuole e le case sono ben allineate e basse con muretti di lava. Sta piovendo molto forte e per la strada vi è un gran andirivieni di persone indaffarate. E sono tanti i bambini che mi corrono incontro incuriositi dalla mia "Leobra". Mi dicono che ora sta iniziando la stagione delle piccole piogge e sarà molto difficile percorrere quelle piste di terra rossa, ma io non mi preoccupo e non vedo l'ora che arrivi l'indo-



Vittorio Innocente affronta un tratto di sterrato impegnativo nei pressi del villaggio di Lukanga.

mani per iniziare questa nuova avventura.

Sveglia molto presto, saluto gli amici che rivedrò al mio ritorno, e inizio a pedalare. La strada è un continuo saliscendi piuttosto impegnativi e il fondo stradale è una striscia nera perché composto da lava. Attraverso villaggi formati da capanne molto primitive ai piedi dei grandi vulcani. Tutto intorno immense foreste. La pista che sto seguendo ora è diventata di terra rossa.

Ai bordi della strada numerose sono

PER 686 CHILOMETRI SU TERRENI «IMPOSSIBILI»

La "Leobra" di Innocente si è comportata sempre in modo perfetto, a suo dire, per tutti i 686 km su un terreno veramente impossibile, grazie al telaio Oversize in alluminio aeronautico che ha assorbito i colpi. «Con le sue 21 velocità, 3 moltipliche 28/38/48 e i 7 pignoni 15/32, sono riuscito a superare tutte le salite», spiega ancora Innocente.

«Con tutti i sobbalzi subiti, i cerchi (36 fori) non hanno creato problemi così come i raggi (2 mm inox). E le gomme, incredibilmente, pur pedalando nella savana con tante spine e sassi appuntiti non si sono mai bucate».

le coltivazioni di banane; tante persone si fermano e mi salutano calorosamente, c'è chi vuole provare la bicicletta, chi vuole essere fotografato assieme a me e poi molti mi offrono dei piccoli doni. Sono attimi di commozione e di allegria insieme.

C'è anche chi improvvisa un ballo di gruppo, invitandomi a partecipare, al ritmo di musiche eseguite con chitarre da loro stessi create ricavandole dal guscio di tartaruga con corde di viscere di scimmia.

Mi stanno correndo incontro tanti bambini con rudimentali monopattini di legno che usano per trasportare ogni genere di merce.

Mi fermo dopo 80 chilometri a Rutshuru, così avrò la possibilità di visitare la maestosa cascata che si trova in mezzo alla foresta.

Per raggiungerla si percorre uno stretto sentiero con grossi massi di lava. Una iguana al mio passaggio scivola velocemente nella boscaglia. Mi tiene compagnia un suono melodioso di cinguettii delle tante specie di uccelli.

La vegetazione è incantevole, fiori di tutti i colori e piante altissime, mi immagino d'essere nel paradiso terrestre.

Per proseguire mi inoltro nel Parco Virunga e ciò è molto pericoloso poiché in bicicletta vi è il pericolo reale di essere assaliti da qualche grosso animale.

Guardando verso il fiume vedo gli ippopotami sonnacchianti con la schie-

segue dalla pagina precedente

na a fior d'acqua. Sembrano molto pigri e lenti però è risaputo che possono assalire correndo a una velocità di 45 chilometri orari.

Per un attimo abbandonano la bicicletta che è subito accerchiata da una famiglia di babbuini: strappano le borse, mordono il casco, cercano di impossessarsi delle borracce, osservarli è veramente uno spasso.

Per raggiungere il meraviglioso villaggio di Kanyabayonga a quota 1750 metri la pista è ripida e tinge tutto di rosso: anche la bicicletta e tutti i suoi componenti sono ricoperti da uno strato molto spesso di terra rossa.

In breve arrivo nel centro del villaggio, dove si svolge il mercato. E' davvero indimenticabile l'accoglienza che mi viene riservata; sono accerchiato da centinaia di bambini che ridono e urlano richiamando tutta la gente intorno a me. Dopo tanta fatica arrivo l'indomani a Lukanga che è già buio. Ho anche dei problemi fisici; fortunatamente sono ospitato presso una Missione di Padri Italiani: Padre Giovanni e Padre Gianni.

Mi sembra di aver ritrovato un lembo di terra italiana. Questo è un angolo meraviglioso ed io l'ho soprannominato "La Valle della Felicità".

A questo punto avevo già percorso 300 km, però per raggiungere la Foresta dell'Ituri ne avevo davanti ancora 400 circa e quindi ancora un bel po' di giornate.

Mi sono occorsi ancora 6 giorni per arrivare a Nduye, attraversando villaggi sempre più primitivi, incontrando gruppi di piccoli uomini che escono dai lati della foresta muniti di archi e frecce e rimangono affascinati dalla mia bicicletta.

Giunto a Nduye prendo accordi con una guida del posto che l'indomani mi accompagnerà a piedi nella Foresta dell'Ituri per visitare qualche villaggio di questi "Piccoli Grandi Uomini": i Pigmei Bambuti.

Ci incamminiamo al mattino molto presto, c'è il sole e dal terreno sale una forte umidità.

Riusciamo a visitare quattro villaggi composti da capanne di piccole dimensioni costruite con legni sottili e flessibili a forma di igloo ricoperti da larghe foglie.

Arrivando in uno dei villaggi si è visto che vi era molta agitazione. Mi hanno spiegato che avevano avvistato due leopardi, ed essendo loro un popolo di astuti cacciatori, si stavano preparando ad una grande battuta di caccia.

Nel quarto ultimo dei villaggi sono stato accolto davvero trionfalmente. In un angolo vi era un recinto ricoper-

E SE VOLETE RIPETERE L'ESPERIENZA...

L'Agenzia Focus di Milano (C.so Sempione 80, tel. 02/3314409) in collaborazione con la Società Italo Zairese Iz Tour di Roma, hanno aiutato Innocente a programmare questo viaggio.

Partito con un volo Alitalia da Milano per Roma, Innocente ha trovato l'aereo della Compagnia Air Zaire che in 7 ore circa lo ha condotto nella capitale dello Zaire Kinshasa dove, pronto a decollare sulla pista lo attendeva l'ultimo volo per Goma.

Giunto a Goma, l'organizzazione gli ha fatto trovare una Land Rover 110 con autista/guida che lo ha seguito per tutto il percorso.

La stagione ideale per visitare questa regione sono i mesi di febbraio e marzo. La temperatura varia dai 35 ai 40 gradi di giorno, mentre vi è un tasso di umidità molto elevato.

La lingua ufficiale dello Zaire è il francese, però inoltrandosi nella regione del Nord Kivu viene impiegata la lingua Kiswahili.

to da grosse foglie di Phrynium dove sono rinchiusi tutte le ragazze vergini alle quali non è permesso neppure di sbirciare attraverso le fessure.

Rapidamente tutti gli abitanti si sono radunati attorno a me: gli uomini mostrandomi gli archi e le frecce, il capo mi ha offerto il proprio bracciale di pelo di scimmia.

Purtroppo il tempo passa velocemente e io devo riprendere il cammino.

Tornando verso Goma non potevo tralasciare di recarmi a visitare il grande Lago Ex Edoard che si trova ad una altitudine di 890 metri.

Sulla riva vi sorge una località molto popolata e tante sono le barche, tutte in fila sulla sponda, di pescatori i quali

sono intenti a sistemare le reti.

Immersi nell'acqua tanti, tanti ippopotami che cercano un po' di refrigerio. la temperatura qua è molto elevata, ci sono 40 gradi.

Intorno a me passeggiano i Marabù dal lungo becco, invece pellicani e gabbiani sono immobili e attenti ai movimenti dei pescatori.

Concluderò con un'un'altra grossa esperienza, quella di penetrare nell'habitat del Re della Montagna, il Gorilla.

Bisogna accordarsi con una guida del parco Virunga, che si presenta all'appuntamento armato di fucile per proteggere i gorilla dai bracconieri, e con un "Pister" munito di macete per aprire il varco nella jungla. Costui è in grado di trovare e seguire le tracce del gruppo che è in continuo movimento.

Dopo tre ore di buon cammino e raggiunta una quota di 2500 metri siamo molto vicini al punto in cui si trova il maschio adulto, il capo del gruppo formato da numerose femmine con cuccioli e da giovani maschi.

Eccolo, riesco a scorgerlo e mi voglio avvicinare. Il pelo è scuro, solo sulla schiena tende ad essere grigio e questo dimostra che ha più di 10 anni.

E' lì a un passo da me, maestoso con la testa massiccia e quadrata, con mani larghe e dita tozze e gli occhi fissi nei miei con uno sguardo dolce e rassicurante e poi si rotola nell'erba, si gratta il viso, accavalla le gambe, sbadiglia e si addormenta.

E con queste immagini indimenticabili si avvicina il giorno del ritorno in Italia. Vorrei congedarmi con questi versi di un Anonimo:

"Ogni mattina in Africa, una gazzella si sveglia. Sa che dovrà correre più in fretta del leone, o verrà uccisa.

Ogni mattina in Africa, un leone si sveglia. Sa che dovrà correre più della gazzella, o morirà di fame.

Quando il sole sorge, non importa se tu sei un leone o una gazzella: sarà meglio che cominci a correre".

Vittorio Innocente

IL CAI E LE GUIDE MONTI D'ITALIA

A proposito dell'invito formulato nel numero 13 dello Scarponne nei confronti della Commissione Centrale Pubblicazioni del CAI affinché pubblichi «con sollecitudine le riedizioni aggiornate della collana di guide dedicate ai monti d'Italia», si precisa che la Commissione in oggetto non ha ormai da anni alcuna competenza circa la famosa collana.

Ogni responsabilità riguardante la scelta dei titoli e la programmazione editoriale è infatti del suo coordinatore Gino Buscaini, del TCI e della Presidenza del Cai.

Giancarlo Corbellini

(Presidente della Commissione Centrale Pubblicazioni)

DUE TESI DI LAUREA SULLE ATTIVITÀ PEDAGOGICO-EDUCATIVE DEL CAI

Due giovani, Cristina Federici e Raffaella De Rosa, si sono laureate in pedagogia discutendo tesi sulle attività educative del Cai.

Sui contenuti di entrambe le tesi ci ragguaglia Fulvio Gramegna, presidente della Commissione centrale di alpinismo giovanile.

“Attività ed orientamenti di interesse pedagogico nel Club alpino italiano” è la tesi discussa da Cristina Federici (relatore il prof. Cesare Scurati), che si è brillantemente laureata in pedagogia all'Università Cattolica del Sacro Cuore, sede di Brescia, Facoltà di Magistero.

Nella sua esposizione, Cristina Federici intende analizzare il reale compito del Club alpino e le sue prospettive e mira a valutarne la filosofia: associazione di élite tecnica o ente che promuove anche la crescita “umana” dei suoi soci?

Da una ragionata e completa raccolta di elementi storici, fa emergere che da Quintino Sella (“... un alpinismo che è dedizione alle scienze naturali e ad ogni forma di sapere, non un'attività sportiva fine a se stessa ma un mezzo per formare il vero carattere di ogni uomo”) ad oggi (“... il Cai, un valido punto di riferimento per chi va in montagna ma soprattutto uno strumento di cultura e di educazione”) la filosofia del Sodalizio non è mutata ed è stata fedele ad una logica culturale ben precisa.

Alla storia delle pubblicazioni del Club alpino, con particolare riguardo ai contenuti de La Rivista, fa seguire un'ampia analisi, veramente pregevole, della letteratura dell'alpinismo (“... il rapporto che viene ad instaurarsi tra l'uomo e la montagna non è solamente una pratica sportiva finalizzata esclusivamente alla conquista della vetta, ma è un'azione contraddistinta da una conoscenza, un sapere preciso e come tale un fatto culturale”): con specifici capitoli prende in esame e commenta quella inglese, tedesca, francese, italiana ed i vari generi letterari.

Tutta questa ricerca ha permesso a Cristina Federici di comprendere assai bene la mentalità del frequentatore della montagna e di affrontare con cognizione il tema centrale della sua tesi. E in ciò ha inteso porre maggior attenzione sulle attività di carattere espressamente formativo, quali l'Alpinismo Giovanile e la Tutela

la Ambiente Montano, non escludendo però che anche attività più squisitamente tecniche abbiano contenuti educativi.

Così, applicando un metodo critico, Cristina Federici approfondisce la storia dell'Alpinismo Giovanile e le attuali linee programmatiche, la figura dell'accompagnatore, il rapporto delle strutture Cai con la Scuola, la storia della Tam e le sue linee programmatiche.

In conclusione ribadisce che il Cai, nonostante i continui cambiamenti, ha saputo mantenere salda la sua essenza ed oggi svolge il ruolo di rendere attuali i suoi obiettivi statuari e, in base a questo, di “formare” i suoi soci. Tutta l'opera delle strutture del

Sodalizio è volta all'uomo ed ogni attività è il mezzo che offre per educare la persona: il Cai si propone non quale sostituto alle altre agenzie educative, bensì quale collaboratore di famiglia, scuola, ecc., auspicando unità di intenti.

Il disagio derivato a Cristina Federici dall'esiguità di opere che descrivono la filosofia, la struttura e gli scopi dell'associazione è stato sopperito da un grande lavoro di ricerca (basti pensare che la ponderosa bibliografia allegata alla tesi consta di 138 citazioni) che le ha consentito di valutare con apprezzabile equilibrio critico gli intendimenti del Club alpino - e specialmente quelli dell'Alpinismo giovanile e della Tam - e di mettere nel-

«SÌ, LA MONTAGNA È UNA SCUOLA DI VITA»

Un solo rammarico per Cristina Federici, neolaureata con una tesi su «Attività ed orientamenti di interesse pedagogico nel Club alpino italiano»: non essere riuscita a dedicare una parte delle sue ricerche ai cori della montagna, una sua grande passione. Nata e cresciuta a Esine, in Valle Camonica, la montagna le è subito entrata nel cuore. E non occorre indagare molto sui motivi che l'hanno indotta a scegliere questo argomento piuttosto che un altro.

Ventitre anni, fidanzata con un giovane che, anche lui, ha la montagna nel sangue, iscritta alla sezione di Cedegolo che di recente ha mandato un suo uomo, Battista Bonali, in vetta all'Everest, Cristina non ha mai avuto dubbi. «Quelli che praticano l'alpinismo», spiega, «sono sicuramente persone più vere, più umane. Prima di tutto - s'infervora - perché devono dare prova di coraggio, avere la capacità di affrontare le difficoltà, essere preparati non solo fisicamente. Poi perché debbono essere sicuramente in possesso di umiltà: una virtù senza la quale la montagna non entrerà mai nel cuore, non sarà mai scuola di vita».

E lei come si muove fra le sue amate montagne? «Come escursionista, senza particolari ambizioni. Ma con tanta voglia di andare in giro e guardarmi intorno», spiega. E aggiunge: «Non come certa gente che privilegia la prestazione sportiva fine a se stessa e lascia da parte i veri valori dell'alpinismo».

Da principio la neodottoressa si era ripromessa di orientarsi, in vista della sua laurea in pedagogia, verso un argomento che avesse per tema la tutela dell'ambiente. È stato il professor Scurati a condurla verso le “terre alte”. Al Club alpino ha trovato subito assistenza e due angeli custodi: Fulvio Gramegna e Bruno Corna, presidenti delle Commissioni giovanili e della Tutela dell'ambiente. «Hanno seguito il mio lavoro con grande dedizione e un profondo rispetto per le mie idee. Senza di loro avrei incontrato serie difficoltà nell'orientarmi nel linguaggio spesso per iniziati delle pubblicazioni sociali. Ecco, se un appunto devo fare allo Scarpone e alla Rivista, è di rivolgersi preferibilmente agli addetti ai lavori, a chi in certi problemi è già dentro fino al collo».

Un'ultima domanda: ha qualche idolo in particolare, tra i grandi alpinisti? «Sì, mi piaceva leggere di Kukukzka, delle sue imprese, del suo alpinismo appartato, senza clamori. Con tutto il rispetto per le sue straordinarie doti e per le sue ineguagliabili imprese, Messner cavalca invece un pò troppo i grandi media. Non è il tipo di alpinista che potrei scegliere come modello», conclude. Ma si capisce che non vuole sbilanciarsi più di tanto, né salire in cattedra, e distillare giudizi. Quel «dott.» sul biglietto da visita un pò forse le pesa, anche se la inorgoglisce.

R.S.

segue dalla pagina precedente

la giusta luce la valenza degli obiettivi e delle metodologie per conseguirli.

Copia della tesi sarà consultabile presso le Commissioni di Alpinismo giovanile dei Convegni.

"Aspetti educativi delle attività del Cai con particolare riguardo a quelle del Cai Alto Adige" è invece la tesi discussa da Raffaella De Rosa (relatore il prof. L. Secco) che si è brillantemente laureata in pedagogia all'Università degli Studi di Verona, Facoltà di Magistero.

Partendo dallo studio della storia del Club alpino, delle sue finalità e della sua struttura organizzativa, Raffaella De Rosa entra ben presto nel vivo della tesi analizzando la politica del Sodalizio a favore dei giovani e le ragioni che hanno resa indispensabile la formulazione di un "progetto educativo" specifico. Di quest'ultimo descrive l'iter della sua nascita e ne approfondisce i contenuti, fornendo una prima analisi e dimostrandosi assai documentata (basti leggere l'esposizione ed il commento sulle "querelle" a suo tempo sorte attorno al vocabolo "escursionismo" ed il principio della "uniformità").

Di seguito analizza ampiamente il concetto di "alpinismo come occasione di crescita del giovane" soffermandosi sugli aspetti della fisiologia, della crescita psico-affettiva e di quella delle abilità manuali senso-percettive e di orientamento, dello sviluppo delle capacità intellettive, del metodo applicativo con particolare riguardo all'attività di gruppo ed alla dimensione ludica (con alcuni esempi) per sottolineare, infine, la validità della proposta dell'ambiente montano quale "campo" dell'attività educativa.

Raffaella De Rosa conclude la sua esposizione rimarcando gli ostacoli che le sono derivati dall'esiguità di materiale specifico scritto in ambito Cai e proponendo esempi concreti di strategie operative attuate, anche quale collaborazione alla scuola, nella regione alto-atesina.

Ma è a nostro avviso quella in cui espone le teorie di "un nuovo concetto di educazione" la parte più interessante della tesi.

Tra società e cultura esiste un nesso di indipendenza... La società di oggi ha fatto proprio un concetto di cultura con struttura molto variegata, che comporta un nuovo concetto di educazione fatto proprio anche dai nuovi programmi scolastici... L'atto educativo non è più un semplice processo di erogazione e somministrazione di nozioni e conoscenze ma è, invece, essenzialmente un processo attivo di formazione e di stimolazione di capacità

(autoeducazione)... L'educazione è un processo dinamico, continuo (educazione permanente)... L'educazione non può essere ridotta al solo aspetto culturale ma deve essere intesa come l'attività della formazione; educare significa adoperarsi alla promozione della persona, rispettando ogni aspetto specifico dei singoli...

"L'educazione non è attività delegabile al monopolio di una sola agenzia ma è propria di una pluralità di soggetti che, oltre la scuola, comprendono altre agenzie quali la famiglia, gli enti locali ed altre associazioni come il Club alpino; occorre però che il Cai per avere una valenza educativa svolga un'attività che si connoti chiaramente in tale direzione, non episodica o casuale, non diretta a finalità solo ricreative o distensive, ma organizzata e prevista in maniera sistematica e mirata..."

Questi sono solo alcuni dei passi che, ovviamente ampliati nella tesi, portano alla moderna definizione dei concetti pedagogici di culturalizzazione e socializzazione: concetti che tutti coloro che operano coi giovani dovrebbero conoscere, comprendere e sforzarsi di applicare nella pratica.

Copia della tesi sarà consultabile presso le Commissioni di Alpinismo Giovanile dei Convegni.

Fulvio Gramegna

IL BEL PANARO

Artioli Editore in Modena ha realizzato, per conto della Cassa di Risparmio di Carpi, l'opera "Il bel Panaro - un fiume generoso e umile", testi di Dante Colli e Alfonso Garuti, fotografie di Pietro Parmiggiani.

Di Colli, noto studioso della montagna, è il progetto globale sia di questo volume che di quello, precedente, sul fiume Secchia. L'opera prende in esame il percorso del fiume su tre filoni principali: quello naturalistico, quello storico e quello delle presenze artistiche disseminate lungo le sue rive, con un'ampia e particolareggiata descrizione, frutto di una conoscenza diretta dei percorsi e dei documenti, che mette a fuoco i problemi di ieri e di oggi, in cui il fiume è protagonista o testimone.

Ad Alfonso Garuti si deve la ricca e spesso inedita presentazione dei documenti lasciati dall'uomo lungo il percorso del Panaro nel corso degli anni.

Le fotografie di Pietro Parmiggiani ci consentono di entrare con immediatezza negli ampi paesaggi del gran mare del Frignano e nelle acque lucenti del Panaro.

M. N.

LA SCOMPARSA DI FAUSTINELLI

A Ponte di Legno (Brescia) è morto in Agosto a 82 anni Giovanni Faustini, mitica guida alpina dell'Adamello. Per le sue imprese nel '73 era stato nominato Cavaliere della Repubblica e guida emerita. Come maestro di sci, aveva avuto molti allievi illustri, dai ministri Virginio Rognoni all'attrice Sandra Mondaini, allo scrittore Luigi Veronelli.

UN FONDO IN MEMORIA DI GIAN CARLO GRASSI

La Sezione di Torino ha deciso di mettere a disposizione la propria segreteria per l'apertura di una sottoscrizione in favore delle figlie di Gian Carlo Grassi, il famoso alpinista scomparso in aprile durante una scalata negli Appennini.

I proventi dell'operazione verranno destinati a garantire il normale iter di studi di Ghenaella e Emanuela Grassi. L'orario della segreteria, via Barbaroux 1 (tel. 546031) è 10,30/12 e 16/18,30. I versamenti potranno essere effettuati sul conto corrente postale n.1448508/07, Cassa di Risparmio di Torino Agenzia 3.

IL CONVEGNO DELLA CIPRA

«La conservazione del paesaggio agricolo tradizionale nelle Alpi» è il tema del prossimo convegno della CIPRA in programma a Chateau-d'Oex, Svizzera dal 9 al 12 ottobre.

Tra i relatori, il ministro dell'ambiente Giorgio Ruffolo parlerà della Convenzione delle Alpi e del Protocollo sull'agricoltura di montagna.

Organizzazione: LSPN, Lega Svizzera per la Protezione della Natura. Informazioni: CIPRA Geschäftsstelle Vaduz - Heilgkreuz 52 - FL 9490 Vaduz. Tel. CH 075/81166.

INAUGURAZIONE

Domenica 8 settembre è in programma in Val Adamè a 2020 metri nel Parco Naturale dell'Adamello l'inaugurazione del rifugio Città di Lissone ricostruito dopo l'incendio del 1986.

IMPEGNO MAL RIPAGATO

Dopo aver provveduto al ripristino della segnaletica nel tratto Passo Turchino-Passo del Faiallo sull'Alta via dei Monti Liguri, otto volontari del Comitato Cai-Fie hanno avuto la sgradita sorpresa di trovare le loro vetture danneggiate da ignoti che avevano squarciato un tettuccio, bucato le gomme con punteruoli e rubato generi di abbigliamento. Il danno è di oltre un milione.

FRANCO MALNATI, UNA VITA PER LA MONTAGNA

Alla fine delle sue lezioni di Nivologia era solito dire: "La sicurezza si prepara a tavolino e prosegue durante tutta la gita. Un'accurata scelta dell'itinerario, lo studio del terreno sulla carta topografica, l'ascolto sistematico dei bollettini nivometeorologici, l'osservazione diretta, la traccia ecc.... consentono di ridurre il rischio di valanga all'incirca ad un 5%; considerando in questa piccola percentuale l'imprevedibilità, la fatalità, il destino!"

Purtroppo, quella mattina, 17 marzo 1991, Franco aveva un appuntamento a cui non poteva mancare. A nulla è valso aver preparato con cura la gita con la solita meticolosità, l'aver verificato poco prima le caratteristiche del manto nevoso. No, non è bastato. La fatalità, il destino ha voluto che toccasse proprio a lui sperimentare le statistiche. Quel maledetto 5% di imprevedibilità l'ha tradito. E' una beffa, non posso ancora crederci. Tutto fino a quel momento era stato seguito con la massima attenzione. "Occhio ragazzi, stiamo distanziati!" Non ha avuto il tempo di terminare la frase, che era solito pronunciare anche quando il percorso presentava il minimo rischio, che una valanga di lastroni lo investiva trascinandolo a valle per un centinaio di metri. Mi resi subito conto che non ci sarebbe stato nulla da fare e che avrei perso il mio migliore amico.

Franco era un alpinista completo nel senso vero del termine. Per lui la montagna era la vita. Forte arrampicatore e sciatore alpinista, il suo bagaglio culturale spaziava dalla Storia dell'alpinismo alla Geologia, dalla Topografia alla Flora e Fauna, dalla Nivologia alle Tecniche di arrampicata e di autosoccorso. Non c'era argomento attinente la montagna di cui non fosse documentato. Ma con Franco si poteva parlare anche di Storia, Letteratura, Politica, problemi sociali e tante altre cose.

Entrò nel nostro sodalizio nel 1953 iscrivendosi alla sezione di Varese. Io conobbi Franco nel 1955 e subito una solida amicizia ci legò anche al di fuori dei comuni interessi per la montagna. Nel 1956 entrò a far parte del Gruppo Roccia del Cai Varese, dimostrando notevoli doti alpinistiche e un indiscusso carisma. Sensibile alle esigenze

dei giovani e convinto della necessità di istituire anche a Varese una scuola di alpinismo fu tra i promotori di quella iniziativa che venne concretizzata nel 1958 con l'istituzione della scuola alla quale ha collaborato fino alla morte.

Nel 1962 ottenne il titolo di Istruttore nazionale di Alpinismo. Il 1964 rappresentò per Franco una data importante in quanto venne chiamato a far parte del Club Alpino Accademico, gruppo centrale. Fu il riconoscimento delle sue particolari doti alpinistiche ed umane. Con il suo alpinismo di ricerca dimostrò che era ed è ancora oggi possibile, sulle nostre montagne, vivere l'avventura. Pensate, Franco negli ultimi due anni ha percorso una decina di itinerari sci-alpinistici inediti.

Nel 1968 fu nominato dall'allora Commissione Centrale Sci-Alpinismo INSA-Honoris Causa e partecipò quale istruttore al 1° corso per Istruttori nazionali di Sci alpinismo. Fu chiamato successivamente a far parte della Scuola centrale di sci alpinismo, collaborando alla realizzazione di parecchi corsi nazionali e regionali. Anche la Commissione materiali e tecniche, sin dalla sua costituzione, si avvalse dell'esperienza di Franco. Collaborò attivamente alle prove di tenuta di corde e moschettoni e alla messa a punto del nodo "mezzo barcaiolo" utilizzato tuttora per le manovre di assicurazione.

Franco ci ha lasciato anche parec-



chie testimonianze scritte; collaboratore della Rivista della Montagna, si è fatto apprezzare per le sue preziose monografie sia alpinistiche che sci alpinistiche rivolte prevalentemente a far conoscere luoghi poco frequentati. Va ricordato inoltre il volume di itinerari sci alpinistici "Dal Sempione allo Stelvio" e la guida alpinistica "Ascensioni scelte della Svizzera Centrale e zone limitrofe" alla quale stava lavorando per una nuova edizione aggiornata ed ampliata; questa nuova edizione sarà completata dagli amici del Gruppo roccia.

Non c'era montagna che Franco non conoscesse. La sua attività spaziava su tutto l'arco alpino. Dal Delfinato alle Dolomiti. Ha compiuto migliaia di ascensioni, impossibile quindi farne anche solo un sommario senza incorrere in errori o dimenticanze.

Cosa dire di Franco uomo, amico, senza cadere nella retorica o nelle solite frasi di circostanza? Il suo comportamento era esemplare: in famiglia, nella vita quotidiana, nel lavoro, ha sempre difeso i suoi principi senza adattarsi a compromessi, pagando di persona per difendere i valori in cui credeva.

Conduceva una vita decorosa senza lasciarsi coinvolgere dalla civiltà dei consumi ed era poco incline alle mode.

Chi lo conosceva diventava subito suo amico e di amici ne aveva tanti. I giovani ai quali sapeva infondere sicurezza e fiducia erano attratti dalla sua personalità. La sua esperienza era indiscussa, i suoi pareri erano tenuti in grande considerazione.

Ci ha lasciato una grande eredità, ora tocca a noi continuare con la stessa tenacia seguendo la sua "Traccia..."

Valeriano Bistoletti
(INSA-Cai Varese)

PER RICORDARE FRANCO

Per ricordare Franco Malnati ed onorarne la memoria la Scuola "R. Minazzi", il Gruppo Roccia della Sezione di Varese (tel. 0332/289267), gli amici che con lui hanno condiviso tanti anni di attività hanno deciso di aprire una sottoscrizione, il cui ricavato sarà destinato ad una iniziativa umanitaria, che sarà individuata dai suoi familiari.

La Sezione invita i Soci ad aderire a questa iniziativa con generosità, facendo riferimento ai tre incaricati per la raccolta dei fondi: Valeriano Bistoletti, Maurizio Talamona e Marco Sala.

Essi saranno disponibili in sede nelle serate di apertura (via Speri della Chiesa Jemoli 12 - Varese).

CINQUANTUN ANNI: TROPPI PER DIVENTARE ALPINISTA?

Dopo svariati anni, adesso ne ho 51 dicono ben portati, mi sto riavvicinando alla montagna dopo aver effettuato in età giovanile diverse classiche sulle Alpi in compagnia di Guide Alpine (Luigi Carrel-Carrellino, Antonio Carrel, Camillo Pellissier). Questa passione, che mai mi ha abbandonato seppure le vicissitudini della vita mi abbiano allontanato dall'arrampicata, è riesplora in me da qualche anno con il desiderio di trasmettere anche a mio figlio (15 anni) questa passione. La volontà di partecipare a una scuola d'alpinismo e l'iscrizione al CAI - Milano furono la logica conseguenza.

Leggendo su «Lo Scarpone», poi, di varie scuole, decisi di interessarmi presso la mia sezione per partecipare alla «Parravicini», ma grande fu il mio stupore nell'apprendere che i limiti di età d'iscrizione andavano dai 16 ai 35 anni. Non posso forse discutere personalmente su questa scelta, ma le domande che sorsero in me spontanee in quel momento furono: che tipo di alpinismo si insegna a quali sono le reali motivazioni di queste scuole? Ora io penso che quando si parla di scuola di alpinismo non possa che intendersi nel vero significato della parola - oltre che garantire, attraverso un certificato medico, la piena efficienza psicofisica a praticare sport non agonistici (o l'alpinismo non lo è più?) - e cioè quello che sottostà alle stesse leggi di tutti gli altri sport, pertanto è giusto adoperare gli stessi concetti della teoria dello sport anche nell'insegnamento della tecnica alpina.

Certo, non dimentico che l'attività della montagna ha ripercussioni psicologiche che possono andare oltre un'etica sportiva pura e semplice. Occorre un curriculum ben equilibrato, trovare il giusto posto a tutte le componenti e fornire premesse teoriche e pratiche per dominare una certa situazione. L'obiettivo mi pare comunque sia quello di preparare gli allievi (giovani e meno giovani) ad affrontare la montagna come luogo non solo di esercizio fisico (da effettuarsi nella massima sicurezza) ma anche come spazio per una migliore conoscenza di sé e di più consapevole amore per la natura. O la «Parravicini» ha come scopo unicamente di preparare alpinisti d'élite stabilendo che a 51 anni, anche se in buone condizioni, non si possa arrampicare su un

secondo, un terzo o un quarto grado? Finalmente dopo aver esplorato la «Silvio Saglio» della SEM (limite di età da 15 anni fino a quando si può arrampicare ma dove l'iscrizione era accettata salvo precedenza ai propri soci) sono approdato al CAI di Corsico - e ho chiesto subito il trasferimento mio e di mio figlio come tesserati - dove ho finalmente trovato l'ambiente adatto per avvicinarmi all'arrampicata e per far conoscere a mio figlio il vero significato dell'amore per la montagna.

Concludo che sarebbe meglio che, attraverso le riviste specializzate come «Lo Scarpone», le sezioni CAI, che or-

ganizzano queste scuole, chiarissero meglio quali siano gli obiettivi che intendono perseguire, forse così risulterebbe a tutti molto più chiaro il perché si limiti l'età d'iscrizione a 35 anni. Spero proprio che non si sia iniziato a fare della demagogia anche nell'alpinismo.

Gianni Compagni
(Sezione di Corsico)

● La scuola interessata è al corrente del contenuto di questa lettera. Ci auguriamo che una risposta, più volte sollecitata, venga data: si tratta di questioni di principio e non di semplici curiosità del nostro socio.

GUIDE: IL PROBLEMA È CHI LE SCRIVE, E CON QUALE CULTURA ALPINISTICA

Un gran disquisire sulle "Guide di itinerari di montagna: quale il futuro?"

Nel 1970 rimasi "sbigottito" alla lettura di una guida alpinistica delle Pale di S. Martino, autori un accademico, una guida alpina ed un avvocato. Forse ingenuamente, scrissi al Redattore della Rivista mensile chiedendo perché il Cai non intervenisse pubblicando una guida-aggiornamento al testo di Ettore Castiglioni del 1935. Egli mi rispose a proposito della nuova guida dei tre autori dicendo che: "proprio certe guide non si possono evitare... come del resto ogni altro cattivo libro!"

Da allora è il caos amici! Delle Pale sono state scritte dopo il 1970 ben 22 guide. Certune escursionistiche: altre che descrivono alcuni sentieri e le vie normali di certe Cime; altre di scalate scelte dal "grande nome", come se la capacità di superamento o, la propria veste di "autore costituzionale del Cai", comportassero un'immediata conoscenza di tutto un Gruppo. Altre guide di sentieri sono limitate al territorio provinciale, ad ovest per le Pale trentine, ad est per quelle bellunesi.

Altra guida riguarda ancora alcune escursioni, piuttosto approssimative, e le leggende, le tradizioni il folklore dei luoghi. Tre guide sono opera di alpinisti tedeschi che scoprono ed interpretano (!) le Pale. Da ultimo, proprio in questo mese, è uscita una guida alpinistica che tratta solo una scelta di escursioni e scalate note agli

autori e che - fascino della reclame - (!) hanno come punto d'appoggio un rifugio del Cai.

In questo lavoro le vie ignorate si sprecano, e spesso s'abbrevia il testo accennando a questa o a quella Cima, con tre o quattro righe, senza descrivere alcuna via. Inoltre s'ignora una via nota e ripetuta aperta nel 1950 assegnandola ad uno scalatore nel 1969 e.... viene invece attribuita allo scalatore del 1950 una via su un'altra cima, che sicuramente non ha aperto, forse per una sorta di giustizia e compensazione.

In sintesi si può affermare che gran parte delle 22 guide sono limitate ed offrono solo una conoscenza parziale e approssimativa del Gruppo: cultura alla Reader's digest anziché rispetto della cultura alpinistica. "Alpinismo d'oggi" mi si contrapporrà. Già, ma è certo che queste guide sono diseducative, specie per i neofiti. L'alpinismo è completezza, dedizione, curiosità, analisi; è tornare per conoscere a fondo. Ovvio che i modelli d'un Castiglioni o d'un Angelini ci indicano come va scritta una guida.

Il Cai come ente morale ed educativo dovrebbe difendere ed insegnare l'alpinismo vero e non solo curare la propria organizzazione turistico-ricettiva e continuare ad incentivare indiscriminatamente la frequenza in montagna, (definendola divulgazione dell'alpinismo). O.... anche questa è autosponsorizzazione?

Gabriele Franceschini
(Guida alpina - SAT Primiero)

GLI ACCOMPAGNATORI «EMERITI» DI ALPINISMO GIOVANILE

Con la nomina di **Romeo Romei** sale a sette il numero degli Accompagnatori Nazionali "Emeriti" di Alpinismo giovanile.

In occasione della costituzione dell'Albo Accompagnatori, avvenuta tra la fine del 1987 ed i primi mesi del 1988, la Commissione centrale alpinismo giovanile aveva infatti inteso conferire il riconoscimento di "Emerito" a:

Guido Sala (Sez. Seveso) per molti anni Presidente della commissione centrale alpinismo giovanile del Club alpino italiano;

Carlo Pettenati (alla memoria - già Sez. Roma) per molti anni Presidente della Commissione centrale alpinismo giovanile nonché illuminato precursore delle strutture e delle attività giovanili a livello nazionale;

Padre Giovanni Gallino (alla memoria - già Sez. Varallo) impareggiabile fautore del ruolo dell'alpinismo giovanile quale indispensabile supporto sociale, con particolare riguardo alle istituzioni scolastiche;

Claudio Bianchi (Sez. Bovisio) encomiabile promotore di attività giovanili intese quale necessaria premessa sia per l'armonico sviluppo del nostro Sodalizio sia per la corretta crescita umana del ragazzo;

Vinicio Sarti (Sez. Bressanone) per molti anni attivo componente della Commissione centrale alpinismo giovanile nonché abilissimo fautore e coordinatore di iniziative giovanili intraprese in un delicato contesto sociale ed associazionistico;

Licio Tezza (Sez. Piacenza) instancabile propugnatore dell'Alpinismo giovanile ed organizzatore di strutture ed attività nella regione appenninica.

REMO ROMEI: PASSIONE E COMPETENZA

Il Consigliere centrale Remo Romei è stato insignito del titolo "Emerito" tra gli Accompagnatori Nazionali di Alpinismo Giovanile.

Com'è noto, tale prestigiosa qualifica viene attribuita a quegli Accompagnatori Nazionali di alpinismo giovanile che, operanti da lungo tempo, si sono particolarmente distinti in azioni di sensibile contributo allo sviluppo dell'Alpinismo giovanile e, più in generale, del Club alpino.

Dal 1944 Remo Romei è socio della Sezione di Firenze, nella quale si è fin da allora dimostrato attivissimo quale collaboratore ed efficiente promotore ed organizzatore delle iniziative Sezionali. Prestando sempre un occhio di riguardo ai giovani ha, in quegli anni, diffuso la pratica dello sci tra i soci toscani.

Predilige la montagna nel suo aspetto invernale e si è formato alpinisticamente nel settore occidentale delle Alpi, divenendo poi assiduo frequentatore dell'intero arco alpino oltre che, ovviamente, dell'Appennino: e tali sue ampie conoscenze dell'ambiente montano sono state di stimolo all'intera Sezione fiorentina per allargare, anche geograficamente, l'orizzonte delle attività.

Da quasi trenta anni Romei è elemento di spicco del Consiglio direttivo sezione. Nel contempo ha partecipato in misura determinante alla costituzione della Commissione interregionale toscano-emiliana di Alpinismo giovanile, ha ricoperto importanti cariche quale componente, tra l'altro, del Comitato di coordinamento TEM, della Commissione centrale alpinismo giovanile e, da poco, del Consiglio centrale. E, sempre nelle strutture del Club alpino si è particolarmente distinto per la divulgazione dei principi educativi dell'Alpinismo giovanile, per la ricerca di uniformità didattica nei settori tecnici e per la promozione verso l'esterno del Sodalizio, con specifico riguardo al mondo della scuola.

F. G.

A questi "magnifici sette" si deve l'odierna realtà dell'Alpinismo giovanile del Club alpino e va il riconoscimento delle Sezioni, delle Commissioni di Alpinismo giovanile, degli operatori, degli Accompagnatori e, in particolare, il più importante, quello... dei giovani.

Fulvio Gramegna
(Presidente Commissione centrale di alpinismo giovanile)

ITINERARI PER I RAGAZZI

Arcadia Edizioni, con la serie "Italia e Italia", propone un modo particolare di visitare il nostro paese.

La guida "Viaggi Esplorazioni Avventure, itinerari per turisti dagli otto ai tredici anni", è un libro dedicato ai ragazzi, ma solo indirettamente. Infatti si rivolge agli adulti, genitori, insegnanti e più in generale accompagnatori, con l'obiettivo di esporre, attraverso quindici itinerari, una serie di idee organizzate. Gli itinerari sono pensati per ragazzi dagli otto ai tredici anni circa e toccano zone del tutto diverse tra loro: a volte notissime, come Venezia, e a volte quasi sconosciute, come il territorio attraversato dal Mignone nell'alto Lazio. Il trucco è quello di far trovare ai ragazzi un proprio filo di interesse, rendendoli protagonisti di una storia che li appassioni e che si traduca in fatti e comportamenti significativi.

Ogni itinerario contiene quindi, tutti gli spunti per organizzare il "tema" di riferimento: una serie di esperimenti e attività pensate su misura per i ragazzi. E' in vendita a 28 mila lire.

I GIOVANI E L'AMBIENTE

Un'indagine del Censis (Centro studi investimenti sociali) commissionata dalla Fiat auto ha messo in luce l'atteggiamento dei giovani verso l'ambiente. "Tra i 10 e i 15 anni", ha spiegato il direttore dell'istituto di ricerca Giuseppe De Rita, "si forma il nucleo forte del comportamento individuale. Quindi anche quello ecologico". L'ambiente fa paura per i suoi aspetti emozionali, sta addirittura nella hit parade delle angosce dopo il rapporto con la famiglia e la droga. Ma quando si passa all'indi-

cazione delle possibili vie d'uscita si avverte subito l'approssimazione, anzi la "letterarietà" (come ha osservato De Rita): "piantare più alberi", "ridurre gli scarichi industriali".

In pochi dimostrano un diverso spessore e suggeriscono di limitare i consumi idrici e di riciclare i materiali già usati.

Manca la logica del "risparmio ecologico". Gli adulti di domani non sembrano insomma pensare di cambiare abitudini comode e consolidate come l'uso della macchina privata.

NASCE LA FONDAZIONE ANGELINI CON UN IMPORTANTE CONVEGNO

«Gli insediamenti umani come controllo della vulnerabilità della montagna»: questo il tema della giornata inaugurale della Fondazione Giovanni Angelini, Centro studi sulla montagna, svoltasi a Belluno l'8 giugno.

Dedicata all'insigne figura di Giovanni Angelini, studioso, scrittore, medico, alpinista accademico del Cai, la Fondazione bellunese si propone di promuovere e sviluppare la ricerca scientifica e la formazione culturale, nonché la valorizzazione e la salvaguardia dell'ambiente montano in tutti i suoi aspetti.

Gli obiettivi della Fondazione li ha ricordati Mario Bonsembiante, rettore dell'Università di Padova: conoscere di più la montagna e i suoi problemi continuando l'opera costruita da Angelini, in particolare la biblioteca specializzata di oltre 2500 volumi, di cui è già disponibile il catalogo curato dal figlio Andrea.

Tra i progetti della Fondazione: l'organizzazione di corsi in collaborazione con altri Istituti di ricerca, l'istituzione di una biblioteca da costruire sul fondo Giovanni Angelini, conferenze e convegni e l'istituzione di borse di studio per laureandi che intendano preparare tesi sui diversi aspetti della montagna.

Roberto De Martin, consigliere centrale del Cai, ha parlato di «nazione montagna», auspicando sinergie tra Cai e Fondazione.

Perché la montagna? Perché, come spiega Franco Viola, docente presso l'Università di Padova, «la montagna offre in genere un'immagine assai gratificante di "naturalità" e di equilibrio rispetto alla pianura, sia in ragione della minore intensità dell'abitato, sia in funzione della consistente diffusione di sistemi ecologici apparentemente intatti. Ciò in molti ha indotto l'idea che il territorio montano possieda requisiti di forte stabilità ecologica e che l'abbandono del territorio da parte dell'uomo possa costituire ulteriore motivo di miglioramento funzionale e strutturale dei sistemi. Di fatto non sempre ciò si realizza. Cronache recenti hanno dimostrato che all'esodo delle genti si coniuga il cessare di ogni attenzione verso quei segni minimi di degrado che sono prodromi di un più consistente dissesto. Non si persegue dunque l'obiettivo della stabilità territoriale e dell'ottimo nuovo rapporto tra uomo e ambiente tenendo a mente

solo immagini di spazi disabitati e di natura incontaminata, che da noi non esistono da secoli e secoli; si devono anzi recuperare antiche posizioni culturali e porre ancora l'uomo nella veste di artefice di un paesaggio sano e gradevole quale egli, per sua maestria e per dolorose esperienze vissute, ha saputo condurre fino ai giorni nostri».

Nel corso della riunione di Belluno si è parlato degli insediamenti umani in montagna e dei parchi, in particolare del parco degli Alti Tauri austriaci, del parco della Croazia, del parco naturale delle Dolomiti di Ampezzo e del parco delle Dolomiti bellunesi.

Per quanto riguarda il parco naturale delle Dolomiti di Ampezzo, che si estende nel comune di Cortina nel territorio della Val Travenanzes e Croda Rossa, esso è stato istituito con legge regionale nel marzo 1990 ed è stato reso immediatamente operativo. A proposito della gestione dei flussi turistici è importante sottolineare come l'amministrazione Regoliera già 25 anni fa avesse previsto la chiusura al traffico della maggior parte delle strade forestali.

«Il territorio del Parco è attraversato in lungo e in largo da decine di sentieri e strade, molti dei quali sono stati realizzati per scopi bellici all'inizio del secolo; a riguardo l'orientamento è quello di mantenere e segnalare i sentieri Cai già riportati in cartografia e di usare la segnaletica verticale e la propaganda cartografica per orientare la grossa parte del flusso escursionistico sulle principali arterie di fondo valle e verso i rifugi alpini. Non verranno segnati i sentieri di guerra e le vie comuni alle cime che verranno lasciati all'intraprendenza di pochi, con il duplice scopo di differenziare l'utenza escursionistica e di lasciare certe zone in uno stato di quiete tale da non arrecare eccessivo disturbo alla fauna», ha spiegato Michele Da Pozzo.

«Al diligente sport della mountain-bike verrà data una regolamentazione che ne limiti il transito alle numerose strade sterrate, con divieto di percorrere i sentieri troppo stretti, ciò anche allo scopo di evitare l'innescio di pericolosi fenomeni di erosione che potrebbero verificarsi a seguito dell'apertura di solchi in pendenza.

«La pratica dello scialpinismo nell'area dolomitica, dove i gruppi montuo-

si sono delimitati da pareti, canali e forcelle, e le vie di salita e discesa sono quasi obbligate, si convoglia quasi automaticamente attraverso di esse e non pare per ora esigere una stretta regolamentazione, semmai nelle poche aree forestali, interessate da questa attività, verrà prescritto di non uscire dalle strade esistenti per non disturbare la fauna stanziale e non danneggiare la rinnovo naturale della foresta.

«Non sono da sottovalutare i percorsi alpinistici di alta quota e le vie ferrate, che come strumento di attrazione turistica sono molto importanti, ma vanno solamente mantenuti ed assolutamente non incrementati; essi sono infatti il maggior veicolo di turisti alle quote più alte e sono da ritenersi già più che sufficienti, in particolare sulle Tofane e sul Cristallo. A Cortina esiste un nutrito staff di Guide Alpine, ben organizzato e pronto ad offrire la propria esperienza e conoscenza del territorio ai visitatori delle montagne del Parco; sono anche disponibili delle qualificate guide naturalistiche, per ora non molto numerose, ma destinate ad aumentare di numero in base al prevedibile aumento della domanda di questo servizio turistico. La crescita numerica e culturale di questa nuova professionalità verrà seguita ed incentivata con particolare attenzione dalla direzione del parco, visto che essa può essere esercitata anche al di fuori del Parco e può diventare un formidabile strumento di promozione per il turismo di tutte le vallate dolomitiche» ha detto ancora Da Pozzo.

Purtroppo invece il parco delle Dolomiti Bellunesi non è ancora diventato realtà operante, nonostante gli indubbi progressi registrati negli ultimi tre anni. All'interno della sua area, caratterizzata da zone selvagge e scarsamente antropizzate (si pensi al Feruch-monti del Sole), si trovano frequenti vestigia di insediamenti umani e opere che meritano attenzione anche a livello di conservazione ambientale.

«La pedana di Brendol, le mulattiere costruite durante la guerra, sentieri attrezzati e opere accessorie per l'alpeggio, sono solo alcuni esempi di un passato recente ricco di storia, che potrebbero essere meglio valorizzati con l'avvio del parco», hanno detto i relatori Cesare Lasen e Orazio Andrich.

DALLE MARCE ALPINE DI 24 ORE ALL'ACCADEMIA DELL'ALPINISMO

Entrano nel vivo a Milano le celebrazioni per il centenario della Società Escursionisti Milanesi. Il 22 settembre, come era stato anticipato in queste pagine, una serie di cordate ricorderanno l'evento percorrendo varie pareti sulle Alpi. Alla fine di ottobre una conferenza sull'Antartide sarà coordinata al Museo di Scienze Naturali dal professor Marco Morosini, socio della SEM, uno dei maggiori studiosi di ecotossicologia. In novembre, dopo avere ospitato il convegno autunnale delle Sezioni lombarde, la SEM organizzerà un convegno sul tema: «Quale escursionismo in Lombardia nel Duemila».

ATTIVITÀ COLLETTIVA

Come precisava l'articolo 1 dello statuto, la SEM si costituì in Milano l'11 agosto 1891 allo scopo «di diffondere, facilitare e rendere popolare l'escursionismo».

Il Club alpino italiano, in cui confluì come sezione autonoma nel 1931, era ancora considerato in quegli anni un sodalizio di tipo elitario, impegnato a valorizzare le attività di carattere individuale, esercitate dai pochi che potevano permetterselo.

La SEM nacque anche con la palese ambizione di dedicarsi alla diffusione della idealità alpina tra le classi meno abbienti.

Furono organizzate attività collettive di grande risonanza come le marce alpine di 24 ore, inseguito aggiornate e trasformate in escursioni popolari d'alta quota, una delle quali portò nel 1922 ben 123 escursionisti in vetta al Monte Bianco.

Anticipando il boom della mountain bike, i soci della SEM iniziarono ne-

gli anni Venti a organizzare marce ciclo-alpine popolari intese a indirizzare verso la montagna il fascino esercitato dal popolare velocipede. Da una cronaca del 1925 risulta che alla ciclo-alpina Milano-Erba-capanna San Pietro e ritorno parteciparono 1150 escursionisti!

La fantasia degli organizzatori sembrava non conoscere limiti. Furono lanciate escursioni alpino-natatorie, marce invernali di alta montagna, marce popolari sciistiche (il termine marcialonga non era ancora stato coniato...).

La popolare «Staffetta internazionale dello Stelvio» richiamò dal '27 famosi campioni dello sci e fu organizzata anche nel dopoguerra: l'ultima edizione, nel '74, vide la luce per iniziativa di Giuliana Pirovano.

Un simpatico primato della SEM riguarda il Collaudo degli anziani che propone ai «meno giovani» una salita di almeno mille metri di dislivello e premia con uno «scarponcino d'oro» il partecipante più anziano. E infine un incontestabile primogenitura: per prima in Italia, la SEM realizzò nel 1909 un accantonamento in montagna.

Molte glorie anche per la Sezione sciatori, gli irresistibili «Diavoli rossi», così chiamati per il loro maglione scarlatto: centinaia di coppe e trofei fanno oggi bella mostra nelle bacheche della sede centrale.

L'attaccamento alla montagna di questi cittadini si tradusse nella costituzione di cinque rifugi alpini: il Cavalletti al Pian dei Resinelli (1899), la Capanna Pialeral sulla Grigna settentrionale (1907), il rifugio Zamboni Zappa al Monte Rosa

(1925), la Capanna Savoia ai Piani di Bobbio (1930) e il rifugio Omio in Val Masino (1937).

Per 35 anni, a partire dal 1902, questo fervore d'iniziativa ebbe un riscontro cronistico nelle belle pagine di una rivista mensile, «Le Prealpi», che nel periodo 1923-29 divenne un importante organo di propaganda alpinistica.

INTENSA PROPAGANDA

Con l'ingresso nel CAI, nel 1931, anche nella SEM nacquero i gruppi di rocciatori.

Un'intensa opera di propaganda e di educazione alpinistica venne effettuata con l'istituzione di una scuola di Rocca in Valmasino, presso il rifugio Omio.

Il Club alpino accademico riconobbe la validità di questo impegno iscrivendo nei suoi registri alcuni alpinisti «semini»: Arturo Andreoletti, Elvezio Bozzoli Parasacchi, Vitale Bramani, Ettore Castiglioni, Eugenio Fasana, Celso Gilberti, Olindo Schiavio, Guido Silvestri, Mario Tedeschi e Silvio Saglio.

A cento anni di distanza dalla sua fondazione, la Società escursionisti milanesi manifesta ancora oggi, concretamente, la propria presenza attraverso un'attività sempre crescente, espressa anche nell'ambito dell'organizzazione del Cai, a livello centrale e regionale. Intensa è l'attività formativa con la preparazione di centinaia di giovani in tutte le specialità alpine attraverso la scuola «Silvio Saglio» che coordina l'attività relativa ai corsi di alpinismo, roccia, ghiaccio, sci di fondo escursionismo, sci alpinismo.

Il gruppo Sci-SEM svolge un'intensa attività sciistica nelle due specialità del fondo e della discesa, mentre il gruppo Grotte SEM-CAI è costituito da un buon numero di specialisti che organizzano corsi di speleologia e redigono pubblicazioni a carattere scientifico.

Fitto è, ovviamente, il programma delle gite sociali settimanali che vengono regolarmente rese note nelle pagine dello Scarpone.

Il tutto ha un punto di riferimento preciso: la sede sociale in via Ugo Foscolo 3: un ideale punto di ritrovo per un utile confronto di esperienze e di idee, e per la definizione dei programmi di attività.

L.S.

ESCE IL VOLUME DI PRIULI E VERLUCCA SUI RIFUGI E I BIVACCHI DEL CLUB ALPINO

Sarà disponibile da ottobre nelle librerie il nuovo volume curato da Franco Bo sui «Rifugi e bivacchi del Club Alpino Italiano». In un pieghevole, gli editori Priuli e Verlucca sottolineano che si tratta di un volume indispensabile per tutti i frequentatori delle montagne d'Italia «che offre, finalmente, un panorama completo e aggiornato con le notizie utili per conoscere disponibilità e ubicazione dei rifugi, bivacchi e punti d'appoggio del Cai e che permette di programmare in tutta sicurezza le proprie escursioni».

In formato 14,4x21 con broccatura editoriale filo refe, con copertina in cartoncino plastificato e telato, il volume offre più di 650 pagine con le informazioni complete dei 710 rifugi bivacchi e punti di appoggio e ricoveri del Club Alpino Italiano, oltre a un inserto a colori su 16 pagine. Il prezzo di copertina è di 65.000 lire, ma alcune condizioni speciali sono riservate ai soci che desiderano ordinare, con il volume, altre pubblicazioni della casa editrice (tel. 0125/239929).

FANTASTICO RECORD: 8 ORE E 48 MINUTI COURMAYEUR-MONTE BIANCO E RITORNO

Dopo la salita record al Cervino di Valerio Bertoglio nel '90, l'estate '91 ha registrato un nuovo capitolo nella storia di quell'alpinismo atletico che appare sempre più alla ricerca di un'identità e di motivazioni scientifiche. Il Monte Bianco è stato affrontato di corsa sul versante italiano da una scelta pattuglia di 7 uomini che ha stabilito, domenica 28 luglio, il nuovo record di salita e ritorno: 8 ore 48' 25". Il clamoroso risultato è di Adriano Greco, 34 anni, guida alpina di Sondalo che ha impiegato poco più di 5 ore per salire ed è sceso in poco più di 3. Dell'exploit ci parla Marino Giacometti (Cai Bergamo) che il 4 agosto 1990 aveva compiuto l'impresa in 12 ore e 23', e che della nuova iniziativa è stato il coordinatore segnando da parte sua un tempo di tutto rispetto: 9 ore 58' 19" al ritorno sulla piazza di Courmayeur.

Questa corsa sta diventando un appuntamento classico: con quali prospettive?

«Sì, la corsa da Courmayeur al Monte Bianco con un dislivello totale di 3.850 metri e uno sviluppo di 52,6 chilometri si identifica come prova massima di alpinismo atletico in Europa, inserendosi fra le prestazioni agonistiche più significative effettuate in altitudine. Naturalmente per imporsi all'attenzione mondiale, questa corsa ha bisogno di sostegni non soltanto morali: il suo budget per ora è modesto, appena 30 milioni. Ma bisognerebbe aggiungere uno zero per ottenere risultati soddisfacenti anche sul piano della ricerca scientifica».

Quali risultati scientifici avete conseguito finora, voi atleti d'altura?

«In vetta al Bianco siamo stati sottoposti a una serie di test clinici. I nostri exploit sono seguiti dal Centro Marathon di Brescia di cui fa parte, come nostro referente, il dottor Rosa. Presenti "sul campo", il 28 luglio, c'erano il medico alpinista rumeno Nicola Dimache, i medici Carloni, Michelin, Sartori, Savardi, il professor Pezza.

In sostanza queste iniziative consentono preziose sperimentazioni da parte dei medici sportivi e sono convinto che l'alpinismo beneficerà delle conoscenze dell'atletica. E viceversa, naturalmente».

Hai salito in velocità diverse vette in Himalaya, sei consulente tecnico per la ricerca tecnologica e medica di alta quota. Quali sono



Adriano Greco, campione di sci-alpinismo e guida alpina di Sondalo (SO) ha stabilito il nuovo record, andata e ritorno, al Monte Bianco. In gara il 28 luglio c'erano anche il bresciano Bat Bonali, recente vincitore dell'Everest e due donne, la valtellinese Bruna Fanetti e la campionessa italiana di sci-alpinismo Lucia Castelli.

ora i tuoi traguardi?

«Con la fondazione dell'International Mountain Runner's Team si è raggiunto intanto un importante traguardo: quello di considerare la corsa alle vette come una nuova disciplina sportiva con un nutrito programma internazionale. E questo per me è molto gratificante».

Come si concilia questa disciplina con il rispetto dell'ambiente montano e dei valori dell'alpinismo?

«Il team dei mountain runners non si

propone certamente di trasformare la montagna in uno stadio, ma semmai di portare le conoscenze dell'atletica all'alpinismo. Che rimane per me pur sempre il primo e più grande amore».

A che cosa è dovuto, in particolare, lo straordinario tempo registrato da Adriano Greco?

«Il vantaggio è stato quasi tutto nella discesa compiuta a velocità notevole. In salita, ha rosicchiato poco più di mezz'ora sul mio precedente primato».

Si può fare meglio?

«Il 28 luglio il vento in quota era fortissimo. Senza quel vento i risultati sarebbero stati diversi».

Questi exploit sono stati compiuti finora preferibilmente sulle vette dell'Himalaya. Qual'è la differenza sulle Alpi?

«Il ritmo, certamente più elevato alle nostre quote».

Come vi siete preparati per questa prova?

«In palestra abbiamo potenziato la muscolatura in vista della parte più elevata del percorso».

Avete anche sperimentato nuove attrezzature?

«Sì, abbiamo corso con dei ramponi modificati, parzialmente in plastica per evitare lo zoccolo, scarpe da trekking rese impermeabili con ghettoni integrali, bastoncini con un piccolo becco di piccozza che offre qualche garanzia in caso di scivolata, tute leggere ed estremamente termiche».

In confidenza, come organizzatore hai avuto qualche utile dalla manifestazione?

«I contributi degli sponsor hanno appena coperto le spese dei cronometristi. Per fortuna moglie e figli si sono fatti in quattro per contribuire e fornire il loro sostegno. Che non è stato, per fortuna, soltanto morale».

R.S.

CENTRO ITALIANO STUDIO DOCUMENTAZIONE ALPINISMO EXTRAEUROPEO

Museo Nazionale della Montagna

«Duca degli Abruzzi»

Via Gaetano Giardino, 39

10131 Torino - Italia

Telefono 011-6604714 Fax 011-6698506

Da oltre otto anni fornisce dati e informazioni sull'alpinismo extraeuropeo. La raccolta e la registrazione, nell'archivio storico, dell'attività dell'alpinismo italiano extraeuropeo come pure la documentazione fotografica e cartografica, sono a disposizione «in loco» per consultazione e studio. Il C.I.S.D.A.E. per sviluppare questa attività chiede la collaborazione dei capi spedizione e degli alpinisti nell'inviare notizie, documenti e relazioni.

NASCE IL PERCORSO BELVEDERE 48 KM TRA RENO E PANARO

Nel paese di Zocca nella media collina modenese, è stato aperto quest'estate il Percorso Belvedere, un itinerario escursionistico che dai primi rilievi sopra Vignola conduce sul monte Belvedere, nell'Appennino bolognese. Nella stessa occasione è stata presentata la cartoguida turistica del territorio - realizzata dalla editrice cartografica Bromurodargento di Bologna - ed è stato inaugurato il Centro di promozione e commercializzazione di Zocca, una realtà pubblico/privata per la valorizzazione integrata dei prodotti turistici e non, realizzata con contributi P.i.m. La due giorni di presentazione organizzata il 1° e 2° giugno dalle Comunità montane Appennino Modena Est e Appennino Bologna 1 - assieme a tutti i comuni interessati dall'itinerario e alla cooperativa Promappennino - ha visto la partecipazione di molti operatori del settore turistico, giornalisti ed esperti di escursioni-

VAL MENAGGIO E DINTORNI

Se è vero che le montagne del Lario occidentale sono sempre state considerate «minori», all'ombra delle più potenti ed importanti Grigne della sponda occidentale, è altrettanto vero che la guida «Val Menaggio e dintorni» di Maurizio Orsi (ed. Albatros) conferisce loro un aspetto per molti versi inedito che in qualche modo mette in discussione questa sorta di sudditanza.

Maurizio Orsi, arrampicatore preparato ed attento, ha raccolto e verificato in loco con pazienza certissima praticamente tutto l'esistente, del quale è in gran parte, con un'altro gruppo di arrampicatori locali, l'artefice ed il realizzatore. Dunque una guida completa e precisa che prima di essere concretizzata a tavolino è stata costruita metro dopo metro su tutte le pareti descritte.

In modo organico e completo sono descritte anche tutte le possibilità sci alpinistiche della zona. Anche in questo campo l'autore è artefice con la sua passione per questa disciplina conferendo alla descrizione degli itinerari quella precisione e quel dettaglio che solo un praticante è in grado di fornire.

simo e sport all'aria aperta. Per il Cai ha partecipato Teresio Valsesia, presidente della Commissione centrale escursionismo, che ha portato la voce del Sodalizio riguardo le nuove problematiche del turismo escursionistico.

48 chilometri di escursione lungo sentieri e strade bianche della media collina emiliana, tra Modena e Bologna. Questo in sintesi il Percorso Belvedere, un trek in 5 tappe che si snoda a pochi chilometri dalla pianura e che consente di andare alla scoperta di paesaggi naturali e agresti di grande bellezza. E' proprio in questi ambiti finora marginali rispetto ai flussi turistici che si può contattare l'autentica esperienza del viaggio a piedi, percepire passo dopo passo la secolare fusione tra natura e cultura. Il percorso inizia a Casona (130 m), in val Panaro. Siamo nel feudo dei signori Malatigni, in vista delle famose cuspide di arenaria che da loro prese- ro il nome.

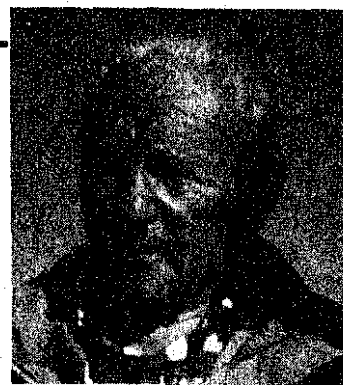
L'itinerario attraversa longitudinalmente tutta la zona dei Sassi di Rocca Malatina che oggi è tutelata per le peculiarità naturalistiche e geologiche in Parco regionale dell'Emilia Romagna (legge reg. 11/88) - informaz. 059/987270.

Tablette in legno e segni bianco azzurri accompagnano l'escursionista lungo le diverse tappe, fino a Castellino delle Formiche (Comune di Guiglia), a Montalbano, poi a Montalto e a Montello (Comune di Montese), e infine al monte Belvedere. Un'avventura moderna per incontrare l'arte e il paesaggio, ma anche la cordialità della gente e l'enogastronomia, una delle espressioni culturali più vive di questo territorio. (Informazioni 059/986499).

Pier Giorgio Olivetti
(Commissione centrale per
l'escursionismo)

NUOVO RICOVERO AL BERTACCHI

La Sezione di Milano ha inaugurato il 14 luglio il nuovo bivacco invernale al rifugio "Giovanni Bertacchi" al lago di Emet, sopra Medesimo (Bo); Il ricovero è dedicato alla memoria di Giorgio Mazzucchi, la quale è inteso il prestigioso premio annuale agli alpinisti che si sono maggiormente distinti nella salvaguardia delle al- trui vite e nel soccorso in montagna.



CASSIN E LE GRIGNE

Scendendo dalla cresta Cermenati in Grignetta, ho trovato l'amico Riccardo Cassin che, tutto solo col suo cane, stava sistemando il sentiero con pala e piccone. Ne sono rimasto commosso, per il suo amore per la montagna, per il suo disinteressato altruismo e per il buon esempio, che dà ai giovani... assenti! Sono certo che molti altri frequentatori e non della Grignetta, leggendo queste righe, si accomuneranno a me nell'inviargli un sentito ed affettuoso ringraziamento.

Antonio Guffanti (Milano)

● Abbiamo più volte sottolineato in queste pagine l'amore che lega il grande alpinista, oggi ottantaduenne, alle "sue" Grigne dove negli anni Trenta mise a fuoco il suo straordinario e per molti aspetti insuperato talento di arrampicatore. I sentieri delle Grigne hanno sofferto di troppa incuria e hanno bisogno di molte cure. L'esempio di Cassin serve almeno a rimuovere colpevoli assenze di chi è o si dice preposto alla tutela dell'ambiente montano

TECNOLOGIE D'AVANGUARDIA AL VECCHIO RIFUGIO VIOZ

Nel gruppo dell'Ortles-Cevedale, a 3535 metri di quota, il rifugio Vioz di proprietà della SAT, è il più alto del Trentino e delle Alpi orientali; venne costruito nel lontano 1911 dalla sezione di Brema del DAV (Deutscher Alpen Verein) e durante il primo conflitto mondiale fu presidio delle truppe austriache schierate lungo il fronte in alta quota che tagliava il ghiacciaio dei Forni. Questa struttura è stata particolarmente logorata dagli agenti atmosferici; vento e neve, pioggia, bufere, gelo hanno via via deteriorato la costruzione al punto da consigliare interventi radicali. A partire da questa estate e si presume per almeno due anni squadre di operai specializzati porranno mano radicalmente al vecchio rifugio. Sarà fatto ampio ricorso all'energia solare, catturata con pannelli fotovoltaici, per ottenere l'elettricità necessaria all'illuminazione ed al funzionamento delle apparecchiature di servizio.

A PIEDI DAL GOLFO DEL BENGALA AL TETTO DEL MONDO!

Queste notizie sono tratte dal bollettino *Expe Doc* messo gentilmente a disposizione della redazione da Renato Moro nella sua veste di membro della Commissione spedizioni dell'UIAA.

AMARO INVERNO HIMALAYANO
È stata una stagione decisamente tra le meno prolifiche alpinisticamente nella storia degli inverni himalayani. Una dozzina di spedizioni erano impegnate nell'Himalaya del Nepal, una in Pakistan. Il 60% degli alpinisti aspirava a un Ottomila, ma nessuno è riuscito ad arrivare in vetta. Particolare curioso: per la prima volta dopo 10 anni, nessun alpinista ha chiesto il permesso di salire l'Everest. Eppure fino al 18 dicembre il tempo si è mantenuto buono consentendo ad alcune spedizioni di salire l'Ama Dablan (6920 m). Due americani hanno completato la salita per la difficile parete ovest scendendo per la via normale. Si tratta di Chris Warner e Glen Dunmire. Quattro alpinisti hanno tentato salite solitarie: l'italiano Kurt Walde (Cho Oyu), il polacco Kraysztof Wielicki (Makalu), lo jugoslavo Miroslav Syeticic (Annapurna) e il francese Eric Monier (Makalu). Nessuno ha però realizzato il progetto: la quota più alta (7950 metri) è stata raggiunta da Monier.

L'ESTATE IN PAKISTAN

Più di 50 spedizioni hanno chiesto di percorrere le superbe montagne del Pakistan. Le autorità turistiche hanno rilasciato 53 permessi ad alpinisti francesi (9), tedeschi (8), sud coreani (7), americani (7), spagnoli (5). Inglese e giapponesi hanno mandato quattro squadre ciascuna. Dall'Europa dell'est si è mossa una sola spedizione polacca. Il 57% delle spedizioni si propone tentativi agli ottomila: il più richiesto è il Gasherbrum II (8035 m) che sarà tentato da 12 spedizioni. Molta attesa per un ambizioso progetto francese tenuto per ora segreto: vi sono impegnati i fuoriclasse Pierre Beghin e Christophe Profit, e il sovietico Mikhail Turkevich.

VA IN SCENA L'EVEREST

Il tetto del mondo raggiunto in aprile dalla spedizione italiana della Sezione di Cedegolo diretta da Oreste Forno, continua a fare spettacolo. Nel 1989 ventidue persone hanno completato la salita. Nella primavera

1990 sono stati registrati 38 conquistatori, un record stagionale assoluto: tra questi lo sherpa Ang Rita che ha stabilito un grande primato con sei salite al tetto del mondo, tutte senza l'aiuto dell'ossigeno. Fra i tanti, con nome celebre, Peter Hillary. A 36 anni, il figlio di sir Edmund, primo salitore dell'Everest, è riuscito a realizzare un grande sogno: raggiungere la vetta e da lì mettersi in contatto telefonico con l'illustre genitore! Il salitore più stravagante è stato l'australiano Tim McCartney Snape che ha realizzato un fantastico raid mare-vetta coprendo a piedi la distanza di mille chilometri dal golfo del Bengala alla vetta dell'Everest felicemente raggiunta l'11 maggio 1990. Il 7 ottobre il privilegio di toccare la vetta è andato a due coppie di sposi: gli jugoslavi Marija e Andrej Stremfelj e a Catherine Gibson (Urss) e Aleksey Krasnokutsky (Urss). Infine un originale primato è stato stabilito dallo sherpa Bertrand (Zebulon) Roche: a 17 anni è il più giovane salitore dell'Everest.

NUOVE ROYALTIES IN INDIA E NEPAL

Nell'agosto 1990 l'Indian Mountaineering Foundation ha deciso di rivedere le royalties per il versante indiano dell'Himalaya aumentandole dal 200 al 300%. In seguito a un incontro con la Commissione spedizioni dell'UIAA, le autorità indiane hanno poi così fissato le tariffe:

| | |
|--|-----------------|
| Sotto i 6000 m | 600 dollari USA |
| 6001 a 6500 m | 900 |
| 6501 a 7000 m | 1350 |
| 7001 e oltre | 1800 |
| Nun e Kun (Kashmir) | 2250 |
| Vette del Karakorum (Est) | 3000 |
| Le royalties in Nepal per il 1991 sono apparentemente inferiori a quelle imposte sul versante indiano: | |
| Sotto i 6600 m | 503 dollari USA |
| 6601 a 7500 m | 1007 |
| 7501 a 8000 m | 2013 |
| Everest (Sagarmatha) | 2516 |

(Traduzione a cura della Redazione)



Gli sposi dopo la cerimonia a Maslino (foto R. Serafin)

OMBRETTA E ORESTE UN EVEREST DI FELICITÀ

Si sono celebrate il 14 luglio a Prato di Maslino, sulle alture sovrastanti Berbenno (Sondrio) le nozze tra Ombretta Bianchi e Oreste Forno, alpinista e scrittore valtellinese, istruttore nazionale.

Testimoni per la sposa alla cerimonia, officiata da don Lodovico Balbiani, Nicola Amelio e Ornella Trombetta; per lo sposo Fermo For-

no. Hanno festeggiato Ombretta e Oreste, ai quali vanno le felicitazioni della redazione, numerose personalità dell'alpinismo italiano: i suoi compagni alla recente spedizione all'Everest Sergio Salini, Graziano Bianchi (padre della sposa), Leo Sulovsky, Giuliano De Marchi, Battista Bonali, i lecchesi Fabio Lenti e Domenico Chindamo, il valtellinese Paolo Civera, l'editore Bruno Romano, la scrittrice di montagna Mariola Masciadri, Renato Moro e molti altri.

«ANDAR PER MONTI CON IL CLUB ALPINO»

In occasione dei festeggiamenti del decennale di fondazione, la Sottosezione Cai di S. Ilario d'Enza organizza una serie di manifestazioni ricreative e culturali: "10 anni Cai-S. Ilario in festa".

La prima iniziativa in programma è il fine settimana dedicato all'escursionismo che si svolgerà il 28 e 29 Settembre:

- **SABATO 28 SETTEMBRE:** Convegno « PIACERE ESCURSIONISMO - andar per monti con il Club Alpino Italiano », presso il teatro di S. Ilario d'Enza.

- **DOMENICA 29 SETTEMBRE:** ESCURSIONE GUIDATA NELLA VALLE DEI CAVALIERI (alta val d'Enza).

Nel primo momento convegnistico saranno affrontate le tematiche inerenti l'escursionismo, una disciplina che da sempre connota l'attività del Cai, e che in questi ultimi anni sta cambiando fisionomia e significato, in Europa e in Italia. Non solo escursionismo inteso come momento ludico, come gesto atletico/sportivo, ma soprattutto escursionismo come frequentazione attenta del territorio e degli ambienti naturali, e come preziosa occasione di educazione ambientale per le nuove generazioni. Escursionismo come riappropriazione di uno dei gesti più antichi dell'uomo: camminare. Escursionismo, anche, come chance di sviluppo per gli ambienti montani e marginali: una risorsa economica "compatibile" con l'ambiente fin ora non adeguatamente sfruttata e "interiorizzata", anche nel nostro Appennino.

Tanti e altri ancora sono gli argomenti che scaturiscono da una riflessione sugli "escursionismi" che il Cai-S. Ilario propone all'interno e all'esterno dell'associazione. Hanno già dato la loro adesione:

- Piero Amighetti (editore de "La Rivista del Trekking")

- Fulvio Gramegna (pres. Comm. C.le Cai Alpinismo Giovanile)

- Mariangela Gervasoni (responsabile educazione ambientale Comm. Cai Alpinismo Giovanile)

- Roberto De Martin (membro per l'Italia nell'UIAA-Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche)

- Bruno Corna (past president Comm. C.le Cai Tutela Ambiente Montano-membro della CIPRA).

La manifestazione ha il patrocinio

della Commissione Centrale per l'Escursionismo del Cai.

Il convegno proseguirà domenica 29 con una escursione nella Valle dei Cavalieri in Alta val d'Enza, con visite guidate ai borghi della zona e al Parco Regionale del Gigante-Alto Appennino Reggiano. Sono in programma animazioni e incontri con i valligiani, per approfondire gli aspetti culturali ed etnografici.

In marzo il decennale Cai-S. Ilario si concluderà con il momento culturale più rilevante: la mostra cartografica storica "Il torrente Enza: iconografia di una valle", che verrà allestita nella Biblioteca comunale di S. Ilario d'Enza, con la collaborazione degli Archivi di stato di Parma, Reggio e Modena e il patrocinio delle Province di Parma e Reggio e del Ministero dei Beni Culturali.

N.B. I soci interessati possono contattare per informazioni la Segreteria organizzativa:
c/o P.G. Olivetti tel./fax 0522/878048

IL TORRENTE ENZA: ICONOGRAFIA DI UNA VALLE

Il Consiglio della Sottosezione di S. Ilario d'Enza (RE) del Club Alpino Italiano, volendo celebrare il proprio decennale di fondazione con una mostra documentaria sulla Val d'Enza, ha incaricato Gabriele Nori, archivistica di Stato ricercatore storico-scientifico presso l'Archivio di Stato di Parma, di predisporre un progetto per allestire tale mostra.

Scopo dell'iniziativa è quello di far conoscere la storia di una valle di forte rilevanza storica, geografica e sociale in un momento di importanti eventi, quali l'istituzione del Parco di crinale del Gigante (RE) e il progetto di costruzione di una diga nella località di Vetto (RE).

Sarà una mostra "didattica" organizzata per temi, tesi ad illustrare gli aspetti più salienti della storia di questa valle. Una prima sezione riguarderà il percorso stesso del torrente, che solo in epoca storica è pervenuto alla configurazione attuale, e il suo bacino. Un'altra tratterà della funzione di confine dell'Enza tra il Parmigiano e il Reggiano e, più in generale, tra il ducato di Parma e quello di Modena. Altre sezioni saranno dedicate al paesaggio, alla viabilità, all'utilizzo delle acque.

LA MARCIALONGA A QUOTA 19

Gli appassionati si sono già da tempo annotati questa data: 26 gennaio 1992. Quel giorno, alle 8.30, scatterà per la diciannovesima volta dalla piana di Moena la Marcialonga. Con dieci minuti di ritardo partiranno invece i corridori con il pettorale dal 2501 al 6700. La quota d'iscrizione (entro il 20 ottobre) è di 40.000 lire, dopo tale data la quota sale a 50.000 lire. Non è ammessa la sostituzione di nominativi. Il regolamento e il modulo vanno richiesti alla segreteria: 38037 Predazzo (TN), telefono 0462/51110, fax 0462/51120.

MONTAGNA E PARCHI

"Montagna e parchi: come e se possono essere fattori di sviluppo" è il titolo di un volume che raccoglie gli Atti di un convegno promosso dalla Magnifica comunità del Cadore. Come aveva riferito a suo tempo Lo Scarpone, si tratta di una serie ragionata di contributi interdisciplinari, a respiro interregionale, alla ricerca di un "sistema di parchi" capace di proteggere ma soprattutto di conservare l'ambiente montano. Editore Pilotto, curato da Maurizio Busatta, il volume di 208 pagine costa 10.000 lire.

CAI MANTOVA: GEMELLAGGIO CON L'URSS

La settima spedizione esplorativa del Cai di Mantova ha avuto come meta quest'estate il Tadzikistan, nell'Unione Sovietica, ai confini con la Cina e l'Afghanistan. Guidati da Pier Luigi Ferrari, sette istruttori della scuola di alpinismo di Mantova si sono spinti nella gola in parte inesplorata di Caravashin situata tra le cime della catena montuosa di Gissar, regione Assan-Ussan. Il programma è stato messo a punto con la collaborazione del Club alpino sovietico di Dniepropetrovsk.

VECCHIE GRANGE

*Silenti testimoni
di vecchie fatiche
spiano il tuo salire
con occhi pieni di speranza.*

*Ma solo la tua ombra
scivola leggera sui vecchi muri
e poi
rimane solo il vento.*

Francesco Musso
(Sezione di Fossano)

MORTO A LECCO LUCA MAURI FIGLIO DELL'INDIMENTICABILE «BIGIO»



Un infarto ha stroncato a soli 33 anni Luca Mauri, figlio di Carlo Mauri, l'indimenticabile «Bigio», uomo di punta dei Ragni e compagno di Walter Bonatti in tante scalate. Una prima crisi cardiaca aveva colpito Luca, a sua volta alpinista, l'11 agosto nel corso di una scalata, a quanto hanno riferito i quotidiani. Dopo un breve ricovero in ospedale, Luca era tornato a casa. Ma il 21 agosto, mentre questo numero del notiziario del Cai stava andando in macchina, una seconda crisi gli è stata fatale. Anche «Bigio» era deceduto per un infarto nel maggio 1982. Aveva solo 52 anni e anche per lui la morte era arrivata

durante una scalata nelle sue montagne, che tanto amava. A Luca aveva dedicato una cima conquistata in Patagonia. Lo aveva voluto con sé durante un avventuroso raid a cavallo in Cina, sulle orme di Marco Polo (eccolo qui sopra accanto al padre all'età di 15 anni durante l'impresa, in cui aveva contratto una gravissima malattia fortunatamente superata). Di questo suo amatissimo figlio, «Bigio» ha raccontato nel libro «Quando il rischio è vita», scritto tra un'avventura e l'altra (era stato anche, con Thor Heyerdal, a bordo della barca di papiro). Alla famiglia Mauri le commosse condoglianze della Redazione.

WEEK END NEL PARCO

Una serie di fine settimana nel parco del Gran Paradiso viene proposto dal Parnassius Apollo Club a partire dal 12 ottobre e fino al 22 dicembre. È questa l'epoca della formazione delle gerarchie all'interno dei branchi di camosci e stambecchi, e in questa stagione si possono effettuare interessanti osservazioni sull'etologia degli ungulati.

Informazioni tutti i martedì al seguente numero: 0124/36535.

«GRANDE NORD»: 5ª SPEDIZIONE POLARE

Un migliaio di chilometri a bordo di tre gommoni lungo le coste e all'interno dei fiordi: è questo il programma della quinta spedizione polare dell'Associazione torinese «Grande nord» in Groenlandia, partita in agosto da Milano. Durante il percorso sono state programmate immersioni subacquee allo scopo di documentare la vita sottomarina a quelle latitudini, con un particolare campionamento di molluschi. Della spedizione fanno parte Franco Giardini, Walter Forno, Enzo Gay, Paolo Bosio, Paolo Milanese e Saverio Verduci. L'associazione «Grande Nord» ha lo scopo di diffondere la conoscenza delle Regioni artiche per quanto riguarda la flora, la fauna, gli usi e costumi delle popolazioni che abitano o lavorano agli estremi confini del mondo.

Per informazioni contattare A.P.R., via Vico 42, 20123 Milano, tel. 02/4981826.

LA SEGNAZIONE DEI SENTIERI

Per un malaugurato «pesce» (salto di righe) un articolo di Vittorio Ghinelli (Cai Milano) sulla «complicata questione della segnatura dei sentieri» presentava un punto oscuro. La frase mutilata era la seguente:

«Ma se lasciamo andare in malora i sentieri, i contemplativi saranno totalmente fregati (gli resteranno solo le poche stradine sterrate dove faranno da «paletti da slalom» per i fuori strada a due o quattro ruote); se invece li manteniamo aperti - senza coprirli con tonnellate di vernice rossa, ovviamente - agli avventurosi resteranno comunque immensi spazi di ricerca (basta pensare alle innumerevoli tracce che si trovano andando per boschi e montagne)».

LA 7ª STRAVALFURVA

Domenica 22 settembre si correrà la settima edizione della Stravalfurva, organizzata dalla locale Sezione. Il percorso misura 9 chilometri, con un dislivello di 400 m (salita) e 150 m (discesa). Partenza alle 9.30, tempo massimo tre ore.

Iscrizioni presso la sede del Cai entro le 9. Tel. 0342/945338.

● «Ambiente carsico e umano in val Corsaglia» è il tema di un convegno organizzato dal Comitato scientifico Ligure Piemontese Valdostano il 14 e 15 settembre a Fontane di Frabosa. In programma anche un'escursione alla grotta di Bossea e nell'area carsica circostante. Informazioni presso Vanna Vignola, segretaria del Comitato, via Restano 42, 13100 Vercelli, telefono 0161/214361.

I GRANDI ALPINISTI E LA TUTELA DELL'AMBIENTE NEL MONDO

- Qual'è la loro esperienza

- Che cosa propongono

- Che cosa fanno per migliorare le cose

DAL PROSSIMO NUMERO NELLE PAGINE DEL NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

MILANO

■ **Sede:** Via Silvio Pellico, 6 - Tel. 86463516 - 8056971 - Segreteria: Tel. 8055824

■ **Apertura:** dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13; 14-19; il martedì dalle 21 alle 22.30

BIBLIOTECA

Il prestito e la consultazione in sede si effettueranno, oltre che nel tradizionale orario (martedì 21-22.30), anche nei pomeriggi di martedì e giovedì dalle 17 alle 18.30.

GITE SOCIALI

8 Settembre LAGHI PIZZOL (m 2493) (Svizzera Centrale) Magnifica traversata che permette la visione di ben cinque laghi d'alta montagna dai colori cangianti e dai nomi romantici di Lago Nero, Blu e Verde. In essi si rispecchiano le circostanti vette innestate.

14-15 settembre SASS D'LA CRUSC (m 2907) (Dolomiti Orientali) Panorama grandioso in un ambiente che suggestiona per il pieno isolamento e il carattere austero. Grohmann lasciò scritto: «Poche parti vi sono nelle nostre Alpi dove la natura si mostri così imponente e selvaggia come qui».

COMMISSIONE SCIENTIFICA GIUSEPPE NANGERONI

19 settembre: Le Ande cilene settentrionali. Rel. dott. Marco Majrani e Roberto Ferranti (in sede, ore 21).

21 settembre: Traversata dal

Pass dal Guglia (Julierpass) al lago di Sils (Engadina-Svizzera). Esc. geomorfologia, botanica, storica. Direttori: Ferrario, Pustorino, Perego.

CORSI FONDO ESCURSIONISTICO

Inaugurazione il 3 ottobre alle ore 21 presso il Teatro delle Erbe, via Mercato 3.

Lezioni teoriche il 14/21 ottobre alle ore 21.00 presso la sede di via S. Pellico 6 e ogni lunedì susseguente alle uscite sulla neve per la visionatura del video.

Ginnastica presciistica dal 2 ottobre al 20 dicembre (ogni mercoledì e venerdì) dalle 18.30 alle 21.30 presso il centro sportivo M. Saini in via Corelli.

Lezione su pista in plastica e/o con skiroll il 19/20-26/27 ottobre - 16/17 novembre dalle 8.30 alle 12.30 (sabato o domenica) presso il centro Saini. Lezione di allenamento a secco il 13 novembre 1991, Milano-Monte Stella, il 10 novembre 1991 a Campodolcino con pranzo a Chiavenna. Lezioni di impostazione tecnica sulla neve il 24 novembre, il 1 dicembre, il 7/8 dicembre weekend con pernottamento a Chiavenna, il 5 e il 22 dicembre 1991.

Campionati milanesi 1 marzo 1992.

Settimana didattica sotto la neve marzo 1992 (data e località da

stabilire).

Corso di skiroll maggio 1992 (6 lezioni). Apertura iscrizioni: da martedì 10 settembre 1991 presso la sede della sezione CAI Milano, via S. Pellico 6. Documenti necessari all'iscrizione: tessera socio CAI regolarmente convalidata o ricevuta provvisoria; modulo di iscrizione al Corso debitamente compilato; 1 fotografia formato tessera; certificato medico di idoneità alla attività sportiva non agonistica.

1° CORSO DI FREE CLIMBING

Le domande si ricevono in sede da martedì 3 settembre. La quota è di 300.000 per i soci del CAI Milano e di 320.000 per i soci di altre sezioni.

Il programma

3/9 Apertura iscrizioni - 18-9 P Milano - Selezioni allievi - 25-9 T, P Milano - Allenamento e tecnica individuale - 9-10T, P Milano - Allenamento e tecnica individuale - 13-10 P Scarenna-arrampicata - 19/20 - 10 P Rocca Sbarua-arrampicata - 26/27/10 P Arrampicata su calcare - 1/2/3/11P Calanques-arrampicata.

ALPINISMO GIOVANILE VENERDI DEDICATO

Ogni 1° venerdì del mese, dalle 18 alle 19, verranno predisposti incontri di carattere didattico informativo.

SEM

Società Escursionisti Milanesi

■ **Sede:** Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Telef. (02) 86463070 C/c p. 460204

■ **Apertura:** martedì e giovedì dalle 21 alle 23 segreteria e biblioteca: giovedì dalle 21 alle 22.30

NUMERO TELEFONICO

A partire dal 1° giugno 1991 il numero telefonico della nostra sede è diventato: **86463070**

GITE SOCIALI

14-15 settembre COLERE LIZZOLA - Sentiero panoramico delle Orobie. Sentiero di altissimo interesse turistico, facile ed altamente panoramico; da Colere al Rifugio Albani, posto sotto la parete N della Presolana, quindi a Lizzola per un facile sentiero con magnifica visione delle Prealpi Orobie. Direzione: Ottorino Crimella

21-22 settembre ALPHUBEL - Uno dei più belli tra i Quattromila svizzeri (m 4206) tra i ghiacciai sopra Saas Fee, Gita alpinistica in quota con pernottamento alla Capanna Laengflue. Direzione: Scuola Silvio Saglio.

29 settembre CAPANNA CRI-

I N G I T A C O L C A I



Il gruppo escursionistico della Sezione di Pistoia è qui ritratto nei pressi del rifugio Quintino Sella a 3.585 m di quota. La gita si è conclusa a quota 4.000 sul ghiacciaio del Castore per un improvviso cambiamento del tempo. Ma molti escursionisti hanno manifestato il desiderio di tornare per completare l'escursione fino alla sommità del Castore, precisa una nota, acclusa alla foto, del capo gita Sergio Gentili.

Mandate le più belle foto delle vostre escursioni in gruppo. Le pubblicheremo in questo spazio.

Incontri di aggiornamento

Istruttori SPE 1991/1992

In data 27/28/29 settembre si terrà al Rifugio Livio (Passo dello Stelvio) l'incontro di aggiornamento per Istruttori e Aiuto Istruttori SPE valido per il 1991. In data 10/11/12 aprile 1992 si terrà invece al Passo Rolle, presso l'albergo Venezia, l'incontro di aggiornamento valido per il 1992.

SI RICORDA CHE È FATTO OBBLIGO AGLI ISTRUTTORI ED AGLI AIUTO ISTRUTTORI DI FREQUENTARE TALI AGGIORNAMENTI CON CADENZA BIENNALE E CHE IL TERMINE ULTIMO PER REGOLARIZZARE LA PROPRIA POSIZIONE È STATO FISSATO DALLA CONFESSE ENTRO IL 12 GIUGNO 1992.

I costi e gli orari di ritrovo saranno comunicati con i programmi dettagliati che verranno inviati a tutti i Direttori delle Scuole di Sci di Fondo Escursionistico della Lombardia.

STALLINA - In Canton Ticino. Escursione in Val Bedretto da Ossasco (m 1313) alla Capanna Cristallina (m 2347) per l'Alpe Cristallina (m 1800) su un sentiero panoramico e non faticoso. Direzione: Angelo Foglia.

6 ottobre BUTTERLOCH - Altipiano di Nova Ponente. L'imponente gola del Butterloch, profonda alcune centinaia di metri, costituisce un monumento naturale di carattere geologico straordinariamente interessante, attraverso cui la montagna offre una visione completa della sua struttura. Possibile salita al Sasso Bianco. Direzione gita: Valentino Masoni.

EDELWEISS

Sottosezione Cai Milano

■ Sede: Via Perugino 13/15
Telefoni: 6468754/375073/
5453106/55191581

■ Apertura: lunedì dalle 18,30 alle 20,30 e mercoledì dalle 18 alle 22,30

GITE SOCIALI

21/22 Settembre: Odle - Sass Rigais (m. 3000) - Dolomiti. Traversata del Gruppo delle Odle, dal Rif. Firenze in Val Gardena alla malga zannes in Val di Funes.

6 Ottobre: Laghi Ticinesi - Orsino, Orsitora, Valletta - Passo del Gottardo. Facile escursione circolare intorno ai 3 laghi situati a quote superiori ai 2400 m.

NONO CORSO DI INTRODUZIONE ALL'ALPINISMO

Il corso è rivolto a tutti coloro che vogliono praticare in sicurezza un escursionismo di un certo impegno, percorrere piacevolmente sentieri attrezzati, ferrate e vie normali di ghiaccio.

Il Corso è riservato a tutti gli iscritti Cai che abbiano compiuto il 16° anno di età.

Il programma dettagliato è stato pubblicato su «Lo Scarpono» del 16 luglio.

CORSO DI SCI DI FONDO

La sottosezione Edelweiss organizza il sedicesimo Corso di sci di fondo, aperto a tutti coloro che vogliono iniziare un'attività sportiva salutare, adatta a persone di qualsiasi età ed a coloro che, avendo già frequentato un Corso per principianti, desiderano migliorare il proprio livello tecnico. Sono previsti quattro livelli: livello verde (principianti); livello blu (perfezionamento); livello rosso (escursionismo di base); livello giallo (escursionismo per esperti).

Gli iscritti al Corso saranno seguiti e guidati da Istruttori Nazionali e Sezionali di Sci di fondo escursionistico del Cai., altamente qualificati sia sul piano didattico

che sul piano tecnico. Si farà ricorso anche all'ausilio didattico di riprese video.

Lezione teorica

Martedì 22 Ottobre: presentazione del Corso; attrezzatura e abbigliamento.

Martedì 29 Ottobre: alimentazione e pronto soccorso; seguirà una proiezione di una video cassetta sullo sci di fondo.

Martedì 5 novembre: topografia e orientamento; neve e valanghe.

Martedì 12 novembre: sciolinitura (teoria e pratica).

Martedì 19 novembre-Giovedì 21 novembre: proiezioni delle riprese video effettuate domenica 17 novembre.

Le lezioni teoriche, fondamentali al pari di quelle pratiche, si terranno presso la Sede di Via Perugino 13 alle ore 21,15 precise.

Uscita a secco

Domenica 27 ottobre: Piano Rancio.

Lezioni pratiche sulla pista artificiale

Sabato 9 novembre (pomeriggio): la lezione di impostazione tecnica sulla pista in plastica del Centro Sportivo M. Saini del Comune di Milano, in via Corelli 136.

Domenica 10 novembre (mattino): 2ª lezione di impostazione tecnica. Per gli allievi del livello rosso e giallo ci saranno programmi differenziati.

Lezioni pratiche sulla neve

Giornaliere: Domenica 17 novembre: Passo del Maloja.

Domenica 24 novembre: Andermatt.

Domenica 1 dicembre: Splügen.

Domenica 9 febbraio: escursione di fine corso.

Week end Sabato 14/Domenica 15 dicembre: Engadina.

GINNASTICA PRESCIISTICA

Anche per il prossimo inverno verrà organizzato il Corso di ginnastica presciistica presso la palestra dell'Arena civica da ottobre a dicembre con possibilità di prolungamento fino a marzo in 2 turni. Le lezioni si terranno il martedì e giovedì 18.30/19.30 e 19.30/20.30. Informazioni e prenotazioni: in Sede.

GESA-CAI

Sottosezione Cai Milano

■ Sede: Via Kant 8 - 20151 Milano - Q.re Gallaratese tel. 38008342/38008844/3085713.

■ Apertura: martedì 21/23

GITE SOCIALI

15 settembre - 20° Mangiacoscienza - Classica marcia campestre non competitiva nella Brughera Guanzatese - percorso da 7-12-20 chilometri.

27/29 settembre - Valle delle Meraviglie (Francia) - escursione nel Parco Regionale Francese alla ricerca dei graffiti. Partenza il venerdì pomeriggio con mezzi propri.

13 ottobre - Monte Mars m. 2600 - (Biellese) bella escursione con partenza dal Santuario di Oropa.

ALPINISMO GIOVANILE

14-15 settembre - Plampincieux - (Val Ferret-gruppo del Bianco). Saremo ospiti dell'accantonamento del GAM; sono previste escursioni al Ghiacciaio del Pré de Bar e salita ai monti della Saxe, testa Bernarda m. 2534.

IL 6° CONCORSO FOTOGRAFICO "EMILIO COLOMBO"

Della Sottosezione GESA

1) Il Concorso avrà come tema: L'Ambiente Montano.

2) Ogni autore può partecipare con un massimo di 4 opere. Le diapositive 24 x 36 montate su telaio 5 x 5 dovranno sul fronte in basso a sinistra il numero dell'opera presentata.

3) La quota di partecipazione è fissata in L. 5.000 indipendentemente dal numero di diapositive consegnate. Se richiesta la restituzione delle opere tramite servizio postale aggiungere L. 5.000.

4) Recapiti per la consegna delle opere:

- a) Sede GESA-CAI ogni sera dalle 21,30 alle 22,30;
- b) Sede Cai - Milano via Silvio Pellico 6 dal lunedì al venerdì ore 9-13 e 14-19;
- c) Cartoleria Milani via S. Benelli 11.

Se si effettua la consegna tramite servizio postale spedire a: GESA-Cai Sottosezione Cai - Milano - via Kant 6 - 20151 Milano. In tal caso il versamento della quota dovrà essere fatto tramite versamento sul conto corrente postale n° 55529200 intestato a Furio Milano.

Le opere accompagnate dalla scheda di partecipazione e dalla fotocopia del versamento dovranno pervenire entro il 5/novembre.

5) Il GESA-CAI pur assicurando la massima cura delle opere pervenute, declina ogni responsabilità per eventuali furti, smarrimenti o danni comunque causati alle opere stesse.

GAM

Sottosezione Cai Milano

■ Sede: Via C.G. Merlo, 3 - 20122 MILANO - tel. : 799.178

■ Apertura: Martedì e Giovedì ore 21-23; Mercoledì ore 15-18
1° Martedì del mese: **MARTEDI DEI GIOVANI**

PROGRAMMA MANIFESTAZIONI

7 - 8 settembre PIZZO CAMPO TENCIA (3072 m) - I LAGHI ALPINI DEL CANTON TICINO - Il P. Campo Tencia è la più alta vetta interamente in territorio ticinese. Da Dalpe (1192 m) in Val Leventina il gruppo alpinistico raggiunge la vetta in 3 ore per il ghiacciaio di Crosolina, mentre gli escursionisti raggiungono la Cap. Leit per il Passo di Morghirolo (2420 m) per scendere poi a Dalpe (ore 5.30), costeggiando pittoreschi laghi alpini. Coord.: R. Girola (312.938) e R. Lorenzo (236.1966).

14 - 15 Settembre - in Val Ferret (Courmayeur - Aosta) nell'ambito della Montagna per i Giovani con Edelweiss, Gesa, Cai Corsico, Cai Trezzano con il supporto degli Accompagnatori Giovanili Milanesi.

Sabato al ghiacciaio Pré de Bar in fondo alla Val Ferret; cena e pernottamento all'Accantonamento GAM a Plampincieux; domenica, cavalcata dei Monti della Sexe, verso i quali il Dente, i Rochefort e le Jorasses offrono la loro splendente bellezza; uno dei tratti più suggestivi e affascinanti dell'Alta via del Bianco, Coord.: L. Barsanti (4980632) R. Lorenzo (2361966) R. Bozzini (48840957).

14 -17 Settembre - TREKKING DEL GRANITO (sentiero Roma)

- Spettacolare percorso della Valle di Preda Rossa alla Val Porcellizzo. Dalla Piana di Preda Rossa (1955 m) si sale al Rif. Ponti (2559 m) Da qui per il passo di Cameraccio (2900 m) e poi al Passo Val torrone (2518 m) si prosegue sul vasto arco della Valle di Zocca fino al Rif. Allievi-Bonacsoa (2385 m). Continuando lungo la Testata della Valle di Zocca si giunge al Passo dell'Averta (2540 m). Il percorso continua quindi attraverso il Passo Qualido (2647 m) ed il Passo di Camerozzo (2765 m) per giungere al Rif. Gianetti (2534 m); Lungo la Val Porcellizzo si scende quindi a Bagni di Masino per tornare con pulmino riservato alla Piana di Preda Rossa. Coord.: E. Rizzi (41.69.54) e R. Lorenzo (236.19.66).

22 Settembre - TRAVERSATA CHAMPOLUC (1541 m) - LAGO PERRIN-CUNEAZ -Escursione

che permette di conoscere due valli: la Val di Mascognaz e quella di Cuneaz, con panorama dal Rosa al Cervino. Dislivello 1094 m, durata ore 5,30. Coord.: R. Lorenzo (236.19.66) e F. Perin (45.61.408).

6 Ottobre - RIFUGIO ES-CHA (2595 m) - Bella escursione in Engadina nella zona del Passo Albulà. Partenza da Madulain (1697 m), domenica dalle rovine del Castello di Guardaval. Ore di salita: 2.30 Coord.: E. Tomasi (34.23.56) e M. Ricci (23.65.436)

MONTEDISON

Sottosezione Cal Milano

■ Sede: presso Dopolavoro Montedison - Via Taramelli, 22 - Tel. 6270/7778

PROGRAMMA ANNUALE

7/8 settembre - PIZ QUATERVALS, (m 3164), CIAMANNA CLUOZZA (m 1880), (Parco Nazionale Svizzero)

21/22 settembre - PIZZO PROMAN (m 2098) da Colloro (Pre-mosello)

6 o 13 ottobre - RIFUGIO COMO (m 1790) (Prealpi Comasche)

20 ottobre - PRANZO SOCIALE SULLE COLLINE PARMENSI

10 novembre - MONTE GUGLIELMO (m 1948) (Prealpi Bresciane)

17 novembre - PROMONTORIO DI PORTOFINO

CASSANO D'ADDA

■ Sede: Piazza Matteotti 20062 Cassano d'Adda

■ Apertura: martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23

ESCURSIONISMO

Sabato e Domenica 14-15 settembre.

Dolomiti di Brenta (Via delle Bocchette).

Partenza da Cassano ore 6 per Madonna di Campiglio. Si parcheggia al Rifugio Vallesinella, poi si prosegue per il Rifugio Tuckett, scegliendo i sentieri più adatti: facile quello normale; difficile per Via Ferrata Bocchette Alte, con ritrovo al Rifugio Allimonta si completa l'escursione per Via Ferrata Bocchette Basse con ritrovo al parcheggio. Equipaggiamento: materiale da imbrago e casco. Tipo di escursione: EE.

Domenica 29 settembre. Valle Spluga. Rifugio Chiavenna (m 2042). Si parte da Cassano alle ore 6, direzione Medesimo, deviazione per Fraciscio, dove si parcheggia. Il primo tratto dell'itinerario parte dall'incantevole Conca dell'Alpe Angeloga, dove sorge il rifugio Chiavenna. La

continuazione raggiunge i numerosi laghi del Passo Angeloga con interessanti traversate fino a quota m 2391. Ritorno previsto per lo stesso itinerario. Equipaggiamento: media montagna. Tipo di escursione: per tutti. Dislivello m 1000. Salita in 3 ore.

MAGLIETTE

Sono disponibili presso la sede delle magliette dedicate agli escursionisti della nostra sezione, nei colori verde e bianco, con disegni e scritte colorate che si richiamano all'attività escursionistica del Cai di Cassano. Chi fosse interessato all'acquisto può rivolgersi ai responsabili nelle serate di apertura della sede.

USCITA SUL GHIACCIO

Nei giorni 12 e 13 ottobre la sezione propone agli escursionisti un'uscita su ghiaccio appositamente studiata per loro che avrà come meta il ghiacciaio del Ventina. I partecipanti (massimo 20) saranno seguiti dai responsabili dell'escursionismo e da alcuni degli istruttori sezionali di alpinismo. Preghiamo chi fosse interessato a questa iniziativa di iscriversi al più presto, sia per dare modo di risolvere per tempo i problemi organizzativi sia per il limitato numero di persone cui l'iscrizione viene aperta.

SERATA DELLA MONTAGNA INCONTRO CON ARDITO DESIO

Anticipata rispetto a quanto previsto dal programma delle attività, si svolgerà martedì 24 settembre presso lo Champagne Club. Protagonista e ospite della sera Ardito Desio, uno dei più grandi e importanti esploratori e scienziati del nostro tempo. La sua vita avventurosa, la sua lunga attività esplorativa - che prosegue ancora oggi - fanno di Ardito Desio una delle personalità più interessanti in campo geologico. La documentazione sulle vicende e sul lavoro esplorativo di Ardito Desio saranno inoltre raffigurate con una mostra fotografica storica che si terrà dal 19 al 30 settembre nell'atrio di Piazza Matteotti.

■ **CONCORSO FOTOGRAFICO**
Ricordiamo ai soci della nostra sezione e a quelli delle sezioni invitate che il termine per la presentazione delle opere scade il 7 novembre. Il regolamento e la scheda di partecipazione si possono ritirare presso la sede nella serata di apertura.

■ **GINNASTICA PRESCIISTICA**
durante i mesi di ottobre, novembre e dicembre si svolgerà la ginnastica presciistica. Informazioni e precisazioni si possono avere in sede.

CASTAGNATA

Si terrà nel mese di ottobre. La data esatta verrà comunicata ai soci tramite Lo Scarpone del prossimo mese

I CORSI DELLA «GERVASUTTI»



La scuola nazionale di alpinismo Giusto Gervasutti di Torino ha definito i corsi per il '91-92, aperti a tutti i soci in età superiore ai 16 anni. Sono in programma il primo corso roccia (autunno-inverno 1991), il secondo corso di alpinismo (maggio-giugno 1992) e il terzo corso - perfezionamento che si svolgerà in contemporanea al secondo con un numero limitatissimo di allievi. Le lezioni teoriche si terranno presso la sede in via Barbaroux 1, ogni venerdì precedente l'uscita pratica, alle ore 21. Le iscrizioni per il primo corso sono aperte fino al 27 settembre presso la segreteria della Sezione di Torino, via Barbaroux 1, tel. 54.60.31.

ALPINISMO GIOVANILE IN LOMBARDIA: 1200 RAGAZZI S'INCONTRANO IN VALSASSINA

Il 9 giugno si è tenuto nella conca di Blandino (Valsassina) l'annuale raduno regionale lombardo di Alpinismo Giovanile al quale è intervenuto il Consigliere centrale MAVER che ha porto il saluto ufficiale del Club alpino assieme a Gramigna (Commissione centrale di alpinismo giovanile) ed a Maraja (Commissione lombarda di alpinismo giovanile).

Da rilevare che nonostante l'affluenza record (1.200 ragazzi e quasi 500 accompagnatori in rappresentanza di 58 sezioni) non si sono riscontrati fenomeni negativi di impatto ambientale: ciò a dimostrazione che può provocare maggior danno un solo "ineducato" che mille e più escursionisti "educati".

L'organizzazione, promossa dalla Commissione regionale lombarda di alpinismo giovanile, è stata curata da un consorzio di cinque sezioni e sottosezioni (Brugherio, Concorezzo, Cologno Monzese, Macherlo e Agrate Brianza) che, coi fatti, hanno mostrato che per un corretto e proficuo impulso di ogni attività la via da seguire è quella delle iniziative intersezionali.

LA NUOVA COMMISSIONE TOSCO EMILIANA DELLE SCUOLE DI SCI ALPINISMO

Il convegno delle sezioni tosco emiliane ha nominato la nuova commissione interregionale di scuole di sci alpinismo sulla base delle designazioni votate dal 2° congresso degli I.N.S.A. e I.S.A. tosco emiliani, svoltosi a Bologna il novembre 1990.

Per il triennio 1991-1993 la Commissione incaricata è così composta:

PRESIDENTE:

Barigazzi Pietro INSA sez. Reggio Emilia

VICE PRESIDENTE:

Natali Carlo ISA sez. Firenze

COMMISSARI

Benedetto Antonio ISA sez. Lucca

Chiesi Italo ISA sez. Faenza

Duzzi Loris INSA sez. Modena

Fava Roberto INSA sez. Parma (tesoriere)

Frasca Roberto ISA sez. Firenze

Rossi Stefano ISA sez. Bologna

Simoncini Riccardo ISA sez. Lucca

Le richieste di nulla-osta, le relazioni di fine corso e ogni altra corrispondenza devono essere inviate a:

Commissione tosco emiliana di scialpinismo c/o Piero Barigazzi - Via Settembrini 6 - 42048 Rubiera Reggio Emilia - Tel. (0522) 629603 - 620207-

CORSICO

■ Sede: Portici Piazza Petrarca, 3 - 20094 Corsico (MI)

■ Apertura: giovedì ore 20,30 - 23

PROGRAMMA SOCIALE

14/15 settembre - DOLOMITI DI BRENTA (Trentino). Escursionistica ed alpinistica. Viaggio con mezzi propri fino a Madonna di Campiglio. Pernottamento al rifugio Tuckett. Possibilità di escursioni ed ascensioni nei dintorni (Sosat, Bocchette, Castelletto...). Invitati in particolare allievi ed istruttori delle Scuole di alpinismo e Sci Fondo. Responsabile Cai: Concardi (4474661).

22 Settembre - COURMAYEUR (Val d'Aosta). Escursionistica. In pullman. Organizzata con la Sottosezione di Trezzano. Il programma prevede la salita al rifugio Bertone con traversata in Val Ferret, tra suggestive policromie pre-autunnali e la superba visione del Monte Bianco. Responsabile Cai: Verderio (4451109).

28/29 settembre - VAL SISSONE (Alta Val Malenco). Mezzi propri fino a Chiareggio. Pernottamento al Bivacco Del Grande Camerini. È una variante dell'Alta Val

Malenco con scorci panoramici sulla parte nord del Disgrazia. Responsabile Cai: Burgazzi (4582872) - Barbieri (4471393). **6 ottobre - COMUNITÀ WALSER** (Valsesia). Culturale. Mezzi propri. Organizzata dalla Comm. Scientifica. Visita ai principali centri Walser della Valsesia, antiche comunità transalpine in Italia che hanno conservato le loro tradizioni. Responsabile Cai: Fornaroli (48402227).

13 ottobre - CASTAGNATA. In località da definire. Pullman. Tradizionale ritrovo autunnale della Sezione con pranzo sociale e momenti di convivialità. Responsabile Cai: Pedrotti (4582443).

19/20 ottobre - MONTE LEGNONE (Alto Lario). Escursionistica. Mezzi propri fino al rifugio Roccolli-Lorla (pernottamento). Ascensione per la cresta della via normale (4 ore) alla popolare montagna dalla cui vetta si gode un grandioso panorama sul lago di Como, la Valtellina, le Alpi Centrali, le Prealpi lombarde. Responsabile Cai: Zanichelli (4150971).

26/27 ottobre - CRETE SENESI (Toscana). Escursionistica-culturale. Mezzi propri. Organizzata dalla Comm. Scientifica al caratteristico fenomeno geomorfologico della terra senese, suggestivo per

la deserticità e le intense colorazioni paesaggistiche (ocra). Appendice culturale a Siena, città portatrice di monumenti di una splendida civiltà comunale-rinascimentale. Responsabile Cai: Fornaroli (48402227).

MONTE CONERO

20/22 settembre - venerdì 20 pomeriggio: viaggio con mezzi propri fino a Sirolo (AN) e pernottamento (albergo o camping). Sabato 21 escursione Sirolo-Passo del Lupo-Spiaggia delle Due Sorelle -Sirolo (possibile ritorno in barca). Domenica 22: Portonovo-Cima Conoro-Portonovo. Rientro a Corsico in tarda serata. Iscrizioni in Sede da giovedì 29 agosto fino ad esaurimento dei posti. responsabile Cai: Concardi (4474661).

STAND SAGRA DI CORSICO

6/8 settembre - Palestra Scuola Via Dante.

L'appuntamento della Sagra settembrina è un momento per far conoscere al grande pubblico le finalità e le attività del Cai: centinaia di visitatori passano ogni anno dal nostro stand e trovano informazioni ed interlocutorietà sugli argomenti della montagna.

■ I GIOVEDÌ DEL CAI CORSICO Immagini in montagna e nel mondo. Serate culturali con proiezioni di diapositive. In Sede alle ore 21.30. Il programma, rispetto a quello pubblicato precedentemente, ha subito alcune modifiche. È valido il seguente.

19/9 - SUI CANALI DI BORGOGNA (Graglia).

26/9 - CAI CORSICO: ESTATE 91 (vari).

3/10 - SRI LANKA E MALDIVE (Andriollo).

17/10 - Parentesi dedicata ai soci per l'inaugurazione della nuova sede.

24/10 - SCI NORDICO ALL'ESTERO... LENIGRADO E ALTRO... (Concardi).

SCI FONDO

Si terrà **giovedì 10 ottobre** (ore 21 in Sede) la presentazione del 3° Corso di Sci Fondo. Nella stessa si apriranno le iscrizioni fino ad esaurimento dei posti (obbligatorio certificato medico). Il periodo del Corso (5 lezioni pratiche e 4 lezioni teoriche) va da metà novembre a metà gennaio, secondo un programma dettagliato disponibile in Sede.

CALCO

■ Sede: Via S. Carlo, 5 - 22050 CALCO (Como)

■ Apertura: martedì e venerdì dalle 21 alle 23

ALPINISMO GIOVANILE: I° MEETING DI ORIENTAMENTO

Fino a martedì 24 settembre, presso la sede della sezione, sono aperte le iscrizioni al I° Meeting di Orientamento, organizzato dalla Commissione Regionale Lombarda di Alpinismo Giovanile, che si terrà il 3 novembre ai Piani Resinelli.

Potranno essere formate più squadre ciascuna delle quali composta da tre ragazzi e/o ragazze secondo queste fasce d'età:

Cat. A fino a 13 anni
Cat. B dai 14 ai 17 anni.

Per informazioni rivolgersi in sede o a Eugenia Bonfanti (telefono 039/508846).

PROGRAMMA AUTUNNALE

13 ottobre - Marronata Sociale a San Genesio.

Sono confermati gli altri appuntamenti Pubblicati sul n°4 de "Lo Scarpone".

COLICO

■ Sede: Via Campione n. 7 22050 COLICO (CO)

■ Apertura: Tutti i venerdì dalle ore 20.30 alle ore 22.30

RIFUGIO IN COSTRUZIONE

A che punto siamo? Speriamo di poter arrivare al tetto; per i freschi mesi autunnali contiamo sullo stesso entusiasmo che ha contraddistinto i mesi precedenti. Appuntamento quindi all'Alpe Scogione.

ERBA

■ Sede: Via Armando Diaz - 22036 Erba (Como).

II III° CORSO D'INTRODUZIONE ALLA SPELEOLOGIA

Organizzato dallo Speleo club Erba ha lo scopo di dare agli allievi una sufficiente base tecnica per garantire una sicura ed efficiente progressione in grotta. Si terrà dal 12 settembre al 24 ottobre.

- Età minima richiesta: 15 anni compiuti. Per i minorenni si richiede l'autorizzazione paterna.

- È richiesto certificato medico attestante sana e robusta costituzione fisica e l'idoneità alla pratica sportiva.

- La direzione del corso si riserva la facoltà di escludere, anche durante lo svolgimento dello stesso, quegli elementi non ritenuti idonei e di cui non se ne giudicasse opportuna l'appartenenza alla scuola. Tale giudizio in merito è definitivo ed insindacabile.

- La scuola declina responsabilità di qualsiasi genere per eventuali incidenti che potrebbero accadere durante lo svolgimento delle attività; con la loro adesione gli allievi si assumono per sé stessi tutte le responsabilità circa le conseguenze che potrebbero derivare.

- La quota di iscrizione è fissata in Lit. 100.000 con l'obbligo di iscrizione al Cai comprende n. 6

RAVENNA: IL 9° MEETING DELLA MONTAGNA

Dal 2 all'11 novembre la sezione di Ravenna organizza il nono Meeting della Montagna e della natura, con il seguente programma.

2 novembre: «Comici mito di un alpinista»

Relatore Spiro Della Porta Xidias, accademia del Club Alpino Italiano, presidente Gruppo Club Alpino Accademico Italiano, vicepresidente Gruppo Italiano Scrittori di Montagna.

4 novembre: «L'escursionismo Naturalistico nel Grande Nord»

Relatore Maurizio Ravasini, ornitologo della LIPU.

5 novembre: «Alyanar, il signore»

Relatore Giancarlo Mauri, antropologo, naturalista, fotografo. I risultati di anni di missione archeologica in India alla ricerca dei luoghi di culto dedicati alle dee madri. NOVITA' ASSOLUTA.

6 novembre: «Serata dedicata alla Speleologia»

Relatore Antonio Rossi, Presidente Commissione Nazionale Speleologica del Club Alpino Italiano. Invierà curriculum.

7 novembre: «Vivere l'Ambiente»

Relatore Guida Alpina Fabio Stedile, maestro d'alpinismo, Istruttore Nazionale Guide Alpine, Istruttore Federale di Volo Libero. Ha arrampicato oltre, in tutte le Alpi, in Cecoslovacchia, negli Stati Uniti d'America. Nel 1985 raggiunge la vetta del Makalu (m. 8649), in Patagonia vince l'inviolata Torre Centrale del Paine, in Canada apre nuove vie.

Partecipa al Camel Trophy, al Raid Blanc (Dakar delle nevi). In mountain bike nel 1989 ha attraversato la Foresta Amazzonica. Nel 1990 raggiunge i 7500 metri al Cho Oyo (m. 8202) dopo aver attraversato il Tibet.

Membro della giuria al film festival di Les Diablalets.

8 novembre: «Serata dedicata allo Sci»

Partecipano gli Sci Club di Ravenna; inviati i rappresentanti del comprensorio sciistico del Civetta.

9 novembre: Teatro Rasi: «Serata del canto alpino e popolare»

Presenta il Coro «La Ginestra» del CRAL ENICHEM di Ravenna ospiti il Coro del «Grodaloli» di Arzignano.

Formazione ai primi posti su scala internazionale, vincitrice di molti concorsi, ha rappresentato l'Italia in diverse manifestazioni internazionali.

Invierà curriculum

lezioni teoriche, n. 5 pratiche, l'utilizzo del materiale di gruppo e copertura assicurativa.

— La direzione del corso si riserva la facoltà di apportare modifiche al programma qualora ne ravvisi la necessità.

— Il numero massimo degli allievi è fissato in 10.

Il programma pubblicato sullo Scarponi del 16 luglio conteneva alcuni errori dovuti a salti di riga. La direzione del corso è fissata infatti al 24 e non al 20 ottobre, giorno in cui sarà effettuata un'esplorazione alla grotta Guglielmo. Il 22 settembre inoltre è in programma l'esplorazione della grotta Lino, il 26 una serata del dottor Abba su alimentazione e nozioni di primo soccorso. Il programma completo in sede.

LE GITE IN SETTEMBRE

Sabato 7 Domenica 8 settembre: Alpi Apuane - Pizzo d'Uccello m. 1.781 - Il gruppo fondisti della nostra sezione, organizza una bella gita in autopolman, con pernottamento al Rifugio Donegani da dove si potranno effettuare belle escursioni o sul Pizzo d'Uccello o sul Monte Pisanino, montagne tra le più caratteristiche delle Apuane. Eventualmente, per chi volesse, c'è anche la possibilità di percorrere una ferrata con partenza da Equi Terme.

Sabato 21 Domenica 22 Settembre: Gruppo dei Piazzi - Pizzo Dossè m. 3.280.

Dal confortevole rifugio Falck, in val Grosina si effettuerà la salita lungo la via normale del Pizzo Dossè, cima che si trova alla testata del sottogruppo della Cima Viola. Ambiente d'alta montagna, con ampia visuale sul gruppo dei Palù. Responsabili Crippa C. e Sacchi V.

FORNO CANAVESE

■ Sede: Piazza della Chiesa - 10084 Forno Canavese.

■ Apertura: venerdì sera dalle ore 21,00 alle ore 23,00.

GITE SOCIALI

15 Settembre - Torre Lavina (mt. 3300) partenza ore 5,00. Capogita Nino Marietti e Giovanni Data.

29 Settembre - Monte Colombo (mt. 2848) intersezionale. Capogita Flavio Pescetto.

ALPINISMO GIOVANILE

1° Settembre - Monti della Saxe.
29 Settembre - Rifugio Jervis.
Coordinatori per l'Alpinismo Giovanile Federico Bruna - Livio Marietti - Mimma Bertino.

Il giorno 13 Ottobre si terrà la "Polentata" all'Alpe del Conte, partenza ore 8. Coordinatrici di gita Mimma Bertino e Alessandra Data.
Ritrovi e partenze dalla Piazza del

Comune di Forno Canavese, tutte le gite verranno effettuate con l'uso di mezzi messi a disposizione dei Soci. Iscrizioni e informazioni si ricevono in Sede entro il venerdì precedente la gita oppure ai seguenti recapiti telefonici: 31817 Gino Cattaneo, 306075 Federico Bruna, 7221 Flavio Pescetto, 7374 Mimma Bertino.

LESSINIA

■ Recapito postale: c/o APT Piazza Chiesa, 34-37021 Bosco Chiesanuova (VR)

■ Sede sociale: «Baito di S. Margherita» Via Menini, 14 Bosco C/n (VR)

■ Apertura: Ogni 1° e 3° venerdì del mese dalle ore 20,30 alle 22,00

ATTIVITÀ SOCIALE

14-15 settembre: GITA SOCIALE DI FINE STAGIONE SULLA MAIELLA, viaggio in pullman (escursionistica per tutte le età. Informazioni Vinco Franco tel. 7050669, Vinco Silvano. Iscrizioni anche presso Azienda Turistica tel. 7050088).

Il presente programma sostituisce ed annulla la gita programmata nella stessa data in Jugoslavia.

20 settembre:

VAL TRAVENANZES (escursionistica. Informazioni: Lorenza Pezzo tel. 7155434).

6 ottobre: in Lessinia (escursionistica sui nostri monti.

Informazioni Nadia Massella tel. 6780171). Assieme agli amici della Sezione di Este.

13 ottobre: CAMPOGROSSO (escursionistica. Informazioni Franco Maso tel. 7050203).

FELPE E T-SHIRT

Recentemente è comparsa sulla stampa sociale una campagna pubblicitaria relativa a felpe e t-shirt prodotti in esclusiva per i soci Cai.

Gli interessati possono visionare i capi e procedere all'acquisto previa prenotazione in sede ove sono disponibili i relativi campioni.

LANZO TORINESE

■ Sede: Via Don Bosco n. 33 - 10074 Lanzo Torinese - Tel. 0123/320117.

■ Apertura: il Giovedì sera alle ore 21-23.

RINNOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

Si sollecitano i soci ad inviare la scheda delle votazioni in tempo utile per le votazioni.

ALPINISMO GIOVANILE

Proseguono le gite rivolte ai gio-

vani con mete: 8 settembre visita gran bosco Salbeltrand, 15 settembre colle d'Acles, 20 ottobre pomeriggio chiusura corso.

GITE SOCIALI ADULTI

Proseguono con successo le gite: a settembre punta Basel, 22 settembre punta Lucellina, 12 ottobre cena chiusura attività gite estive.

MAGLIETTE SEZIONALI

Sono in vendita presso la segreteria canotte e magliette estive con il marchio sezionale.

FELPE INVERNALI

Sono disponibili in sede le felpe del Cai a L. 90.000.

GINNASTICA PRESCIISTICA

Inizia il tradizionale corso per la prossima stagione sciistica, informazioni in sede.

COMMISSIONE VENETO-FRIULANA-GIULIANA SCI FONDO ESCURSIONISTICO

IL 3° INCONTRO DI AGGIORNAMENTO TECNICO-PRATICO

Il corso di aggiornamento si è tenuto nei giorni 15 e 16 giugno sul ghiacciaio della Marmolada.

Dato l'elevato numero di richieste e prenotazioni, era stato ampiamente superato il limite di n. 2 posti disponibili per cui nella seduta dell'11.05.91, la Commissione Regionale aveva stabilito di elevare la disponibilità massima richiedendo un secondo istruttore nazionale presso la Scuola Centrale.

Un dato positivo è subito emerso da questa prima circostanza: la maggior parte degli iscritti non era tenuta all'aggiornamento per la scadenza del biennio prescritto, ma richiedeva comunque di partecipare sia per cogliere un'occasione di affinamento della tecnica personale sotto la guida di validi istruttori, sia per ritrovare vecchi amici e compagni di escursioni vivendo in un clima sereno un'opportunità di arricchimento.

Nonostante alcune rinunce dell'ultimo momento, hanno partecipato al corso 17 persone tra ISFE e INSFE della Scuola Centrale A. Pillan e S. Tassis.

Le due giornate hanno presentato una condizione meteorologica discreta in rapporto al periodo perturbato, assai importante data la quota elevata (3.250 m agli impianti di Punta Rocca), quasi sempre però avvolta da una impenetrabile foschia.

Sono state riviste tutte le posizioni e gli accorgimenti fondamentali per la tecnica di discesa, dal galleggiamento alla raspa, dallo spazzaneve al telemark, con esposizione e dimostrazione didattica da parte degli istruttori in aggiornamento.

Nella serata del sabato 15 si è svolto pure un ampio dibattito, dalla durata superiore alle tre ore, sull'impostazione ed organizzazione dei corsi nonché sui gradi di difficoltà con cui definire un itinerario solescurionistico.

È stata unanimemente constatata l'utilità e la positività dell'esperienza, anche se non sono mancate utili osservazioni e richieste per i prossimi incontri, volte soprattutto all'ulteriore approfondimento delle tecniche o alla realizzazione di corsi specifici sullo stem-cristiana e sul telemark.

Presenti: ISFE: Glazzon-Feltre, Pasquetto-Verona, Roman-Comegliano, Rossi-Verona, Zamaro-Cividale.

ASFE: Antonaz-Montalcone, Bareggi-Cittadella, Carrer e Menghella-San Donà di Piave, Scopel-Feltre, Scudeler-Spresiano.

IL CALENDARIO DELLA STAGIONE 1991-92

Dato il felice esito dei precedenti tentativi, per la prossima stagione sciistica la Commissione veneto-friulana-giuliana intende riproporre alcune iniziative a carattere interregionale ormai tradizionali e consolidate, affiancandole ad altre promosse per soddisfare richieste emerse dai diversi ambiti sezionali.

Informazioni e particolari più dettagliati verranno resi noti tramite successivi comunicati; rivolgersi eventualmente al seguente recapito: Francesco Carrer, Via Giotto, 3 - 30020 Meolo (Ve) - Tel. 0421-61560.

23 novembre - raduno pomeridiano a carattere «propiziatario» con presentazione di alcune novità e cena finale.

30 novembre - Passo Rolle; corso di formazione per istruttori.

1 dicembre - sezionali ed aggiornamento per ISFE/AISFE che vorranno intervenire.

1 marzo 1992 - 1° raduno interregionale (itinerario facile); escursione dei Tre Confini, Monte Forno, Tarvisiano.

11-12 aprile 1992 - Corso di telemark (riservato agli istruttori)

26 aprile 1992 - II° raduno interregionale (itinerario impegnativo) Rifugio Galassi dalla Val d'Oten.

TRE NUOVE MOSTRE AL MUSEOMONTAGNA

Tre rassegne saranno aperte al pubblico dal 25 settembre al 1° dicembre al Museo della Montagna Duca degli Abruzzi di Torino (telefono 011/660.41.04): due riguardano la fotografia di esplorazione e alpinismo nell'area extraeuropea ("Alpinismo italiano in KaraKorum" e "La fotografia di Herbert G. Ponting") e la terza è dedicata ai valdesi ("Valdesi trecento anni dopo"). Tutte le rassegne sono state corredate da cataloghi editi nella collana dei Cahiers Museomontagna, riccamente illustrati. Le tre mostre saranno visitabili con il solito orario: sabato, domenica e lunedì 9-12.30 e 14.45-19.15; da martedì a venerdì 8.30-19.15.

LIBRERIA INTERNAZIONALE S.a.S.

Milano - Piazza Duomo 16 (ang. P.zza Fontana)

TEL. 02/873214

succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. - T.C.I. - Kompass etc...)
in questo reparto non si praticano sconti

TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton

SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS

SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ

sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 8050482
VIA TORINO 51 - TEL. 871155



TRA GLI ALTRI HANNO SCELTO SINT ROC.

ROCK MASTER 90 per la progettazione e realizzazione della più alta parete autoportante mai costruita.

JEAN BAPTISTE TRIBOUT
1° Master Prorel '91
2° Rock Master '90
per i suoi allenamenti

ARCOROC scarpe
VIA SCUDERIE 3/A
I-38062 ARCO (TN)
Tel. 0464 - 518427



VESCICHE BASTA!

Oggi puoi dimenticare questo problema
frequente e dolente!



compeed

non è un cerotto, ma molto di più.

Provalo, per evitarti dolori.

Compeed: mai più vesciche.

Compeed, il nuovo metodo danese, funziona sulla tua pelle esattamente come un'altra pelle di protezione. Perfettamente aderente in ogni parte. Completamente elastica.

Le nuove scarpe premono e sfregano. La mano non è abituata alla racchetta. È il momento di proteggerti con un Compeed. E niente vesciche!

Ma quando la vescica è già comparsa, oppure ti sei procurato un'abrasione: metti subito un Compeed. Ti senti a posto come se nulla fosse. Cammini, corri, ti muovi in piena azione. E la lesione guarisce, meglio che con qualsiasi cerotto.

Compeed è unico, brevettato. Non lo senti. Non senti le vesciche, le abrasioni. Puoi correre la maratona, se vuoi.

RACCOMANDATO DA **Sixtus** DIVISIONE SPORT

Il metodo Compeed è venduto là dove c'è competenza:
nei punti vendita qualificati per lo sportivo.